LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 18 80 6 50 1 60
Estero qualunque destinazione 36 80 17 75 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Quel che significa una sconfitta collettivista

I recenti avvenimenti bancari di Torino ci hanno impedito di commentare un fatto che di commento è degno.

Le elezioni municipali di Marsiglia, compiutesi domenica 3, hanno segnato — come è noto — la completa vittoria degli anti-collettivisti, i quali ebbero una fortissima maggioranza di voti.

Il fenomeno non è nuovo, nè in Francia, dove una recente inchiesta del *Journal des Débats* aveva messo in evidenza come ai quattro quinti almeno delle Amministrazioni comunali collettiviste si fossero sostituite, in tempo relativamente breve, Amministrazioni anti-collettiviste pure.

Neppure si può dire che il caso di Marsiglia fosse improvviso, perchè il malo uso delle risorse comunali in quel Municipio era così evidente, da non dover tardare il contraccolpo nell'opinione pubblica. Malo uso che non si può attribuire ad una intenzione voluta, e neppure sempre a colpa di amministratori; ma che è piuttosto conseguenza fatale di rigida applicazione delle dottrine collettiviste, quando la critica soggettiva non cerchi in nessun modo di smussarne le angolosità.

E difatti, un Consiglio comunale socialista, il quale s'ispiri unicamente, ecclusivamente, ai principii del collettivismo e della lotta di classe, — quasi ipnotizzato dal miraggio di un'organizzazione partigiana, — quando si trovi padrone del campo, avendo per sè la fiducia e l'appoggio di un gruppo potente di elettori, si sente attratto da questa energia, più vigorosa anche dello stesso pensiero individuale, che non sa più ripiegarsi sopra se stesso e riflettere.

E allora è lo sperpero sconsigliato e imprevidente, allora è la mancanza di retto criterio amministrativo, allora è come un ingranaggio, che trascina le persone e le cose.

Finchè viene il giorno, nel quale l'opinione pubblica intende, vede, riflette; e si hanno queste belle battaglie; battaglie che fanno pensare e che hanno un grande significato.

A Marsiglia si sono trovate di fronte due schiere nettamente distinte, ognuna colla propria lista: l'Unione repubblicana radicale e socialista-anticollettivista da un lato, che portava in capo il nome di M. Chanot, presidente del Consiglio generale; dall'altro lato i collettivisti, colla lista del sig. Flaissières, sindaco della passata Amministrazione: la prima schiera ha vinto, con più di ottomila voti di maggioranza su quella avversaria.

E' un vero plebiscito dell'opinione pubblica, che si è dichiarata contraria all'Amministrazione del sig. Flaissières. E, si badi: non si trattava unicamente d'una lotta di principii; non era pura affermazione di fede quella che si dibatteva a Marsiglia. A Marsiglia era in giuoco la molla dell'interesse privato; l'Amministrazione socialista aveva gettato il panico tra gli uomini d'affari, aveva danneggiato il commercio, minacciava addirittura di arenarlo, e si sa che il commercio è tutto, in quella seconda città di Francia, fiorente di traffici.

Ora è appunto di questa molla dell'interesse e della privata iniziativa, la quale nel commercio e nell'industria ha il suo più alto e più nobile esponente, che i socialisti non vogliono tenere o tengono troppo poco conto. Ed è proprio questa molla dell'interesse privato, fonte di ricchezza nazionale, che scatta più potente a difesa ed a tutela della vita economica ed amministrativa cittadina, quando la si deprima.

Dovremo conchiudere da questa e da altre sconfitte dei collettivisti, che essi siano inetti a governare la cosa pubblica? No: se i socialisti si persuaderanno finalmente d'una cosa: che per amministrare bisogna sopra tutto.... amministrare. Sembra che basti la semplice enunciazione della parola per intenderci; eppure....! Eppure l'*Avanti!*, in un articolo dello scorso giugno, difendeva l'opera amministrativa di Simeon Flaissières al Municipio di Marsiglia, dicendo che quel Consiglio aveva, tra l'altro, elevato a lire 15,000 il sussidio alla Camera del lavoro, democratizzato il teatro, lasciandogli la primitiva dotazione di L. 192,000, ma diminuendo semplicemente il prezzo dei biglietti d'entrata ed ordinando un certo numero di annue rappresentazioni gratuite; aiutato gli scioperi, dando, per esempio, ai lavoratori del porto, nel marzo 1901, L. 50,000. Ora si noti che tutte queste riforme, ed altre ancora, furono compiute in un'Amministrazione che ha la passività di un *deficit* permanente piuttosto forte.

Tutto ciò si chiama amministrare? Ed è una scusa il dire che l'Amministrazione da oltre 20 anni era in *deficit*? Il compito di una corretta Amministrazione, a qualunque partito appartenesse, non era appunto quello di cercar di coprire questo *deficit*, anzichè aggravarlo, *subirlo fatalmente*?

« Ma l'abbiamo subito nell'interesse della classe che ci aveva eletti », rispondono i socialisti per giustificarsi. Ed è vero; il Consiglio comunale di Marsiglia ha *subito* il *deficit* permanente nell'interesse della classe che lo aveva eletto. Ecco la *quasi irresponsabilità* del socialismo intransigente. Ecco perchè, fino a ieri, posti di fronte alla pratica della vita amministrativa, i socialisti o hanno dovuto rinunciare alla pesantezza della loro dottrina o sono naufragati, trascinando talora con sè nel naufragio la pubblica cosa.

E' la tattica che non regge.

Questo danno i socialisti evoluzionisti, come il Turati, lo vedono e lo additano lealmente essi medesimi come un male grave.

Ancora pochi giorni sono il Turati, nell'ultimo numero della *Critica Sociale*, faceva egli stesso una distinzione netta fra socialisti *reazionari* — quelli cioè che all'attuale sistema sociale oppongono un sistema rigido affatto opposto, *connettendo le idee, più o meno vaga, del cosidetto Stato futuro, con l'immagine della immediata realtà presente e configurandole in antagonismo immediato e diretto* — e socialisti *colti*.

Per il socialista colto, scrive Turati, *i concetti, i metodi, le leggi e riforme socialiste devono essere la correzione, l'ampliamento, il perfezionamento, l'evoluzione superiore, dei concetti, dei metodi, delle leggi e riforme borghesi; non la negazione assoluta*, come vorrebbero i socialisti *meno colti*, i socialisti *reazionari*.

Per il socialista colto *la proprietà, la famiglia, lo Stato* non vogliono essere *aboliti*, ma trasformati, evoluti.

Per il socialista colto, fra industriali e proletari non vi ha un completo antagonismo, ma vi sono *certe zone d'interessi comuni*; perchè così per gli uni come per gli altri vi ha interesse a non indebolire le industrie.

Per il socialista colto vi sono scioperi e scioperi, e non tutti gli scioperi sono *legittimi*.

O dunque, se gli stessi socialisti stabiliscono questa distinzione netta, pegli uomini di loro parte, tra *colti* e *non colti*, tra trasformisti e reazionari, se una parte, e la miglior parte, dei socialisti, aspira a fare della propria dottrina e della sua pratica attuazione un *correttivo* del regime borghese; quell'altra parte, quella rappresentata dai *reazionari*, si persuada una buona volta che predicare le abolizioni, le negazioni assolute, le lotte a oltranza, gli scioperi inconsulti, significa chiudersi nel cerchio di ferro di questo dilemma: O dover confessare la propria immaturità, come a Torino, o trascinare a mali passi le pubbliche Amministrazioni, ed esser battuti, come a Marsiglia.

E si persuadano i reazionari che, nell'orbita dei partiti costituzionali, c'è posto per tutti, purchè si abbandoni il sistema della intransigenza, che — lo diciamo e lo dimostreremo più ampiamente altra volta — nuoce, non solo ai veri e legittimi interessi della classe operaia, di quella classe che attende alla propria reale e non effimera elevazione materiale e morale, ma nuoce alla stessa dottrina, la quale così si dimostra inadatta nella applicazione pratica.

Tolta via la intransigenza — nemica di sereno e fecondo lavoro — allora sarà possibile una fusione di partiti, tale da trasfondere nella vita del Paese una forza positiva e costante, che dia impulso ai veri e più vitali interessi della nazione.

Il senatore Pasquale Villari e la Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il senatore Pasquale Villari invia la seguente lettera al *Giornale d'Italia*, da Wolfsbad:

« *Caro signor Direttore*,

« Mi permetta, sebbene un po' tardi, di dire due parole sull'agitazione manifestatasi a Palermo dopo la condanna del Palizzolo. Addolorato di vedere come alcuni giornali parlavano della Sicilia, come consorteria, e leggendo i nomi di coloro che, si diceva, avessero protestato contro la sentenza, io vi prestai poca fede. Fra essi eravi anche un mio amico personale, nel cui patriottismo e nel cui carattere intemerato ho fede illimitata. Gli scrissi: « Come mai hai potuto protestare contro la sentenza della Magistratura? Se una giustizia e dei giudici dobbiamo esservi in Italia, non dobbiamo tutti accettarne le decisioni legalmente prese? » E mi rispose: « Il processo Palizzolo, per la sua durata, pel modo con cui è stato condotto, pei molti discorsi, continuati anche dopo, contro la Sicilia, descritta come se fosse tutta mafia e rappresentata dal Palizzolo, ha esacerbato l'animo nostro. L'irritazione fu davvero violenta nel quartiere dell'Albergaria, dove il Palizzolo aveva spadroneggiato, e dove sono i suoi fautori, i suoi beneficati, i suoi protetti. A molti di coloro che non lo credono colpevole pareva che, se anche i giurati avessero potuto in buona fede crederlo convinti che in lui c'era la capacità a delinquere, la prova provata del mandato del doppio assassinio non l'avevano avuta. Si aspettava perciò un verdetto assai diverso da quello che s'ebbe. L'irritazione fu addirittura straordinaria nell'Albergaria, dove la sentenza parve aggravata da poca stima e da nessuna simpatia verso la Sicilia. Le cose erano giunte a tale che una piccola scintilla avrebbe prodotto un incendio. E allora alcuni uomini d'ordine furono invitati a interporsi, perchè la pace della città non venisse turbata, e parve carità di patria il non rifiutarsi in un momento così difficile per Palermo. Il risultato della prima riunione, puramente privata, fu portato al prefetto, il quale suggeriva[illegible] promise che avrebbe trasmesso al Governo non un voto (che noi non abbiamo mai dato) contro la sentenza di Bologna, ma la nostra dichiarazione che avremmo cooperato alla tranquillità del Paese, cercando anche di mettere in luce tutti quei fatti che potessero condurre alla sicura scoperta del vero. Altri, pur troppo, riferì diversamente le cose al Governo. Ma questa è la pura verità. »

« Stando così le cose, — continua il Villari, — c'è egli ragione per gettare a piene mani il biasimo su Palermo e sulla Sicilia? Dobbiamo noi così facilmente dimenticare che essa furono fattori principalissimi dell'unità nazionale, e sono destinati ad essere principalissimi fattori della futura prosperità e grandezza della patria? Di ciò la Sicilia può sempre avere ammirazione e riconoscenza: desidera però d'essere giudicata con equità, ed a questa essa ha certamente diritto. E gli uomini hanno il dovere di adoperare tutte le loro forze per fargliela avere. Con questi nostri subiti ed inconsiderati impeti possiamo correre il rischio di far perdere al Paese quel senso di ponderata giustizia, che è la sola base sicura della libertà e della civiltà del popolo.

« Mi creda, ecc. »

Il Re d'Italia sarà ossequiato in Isvizzera in modo ufficiale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,40:

Si annunzia ufficiosamente che sono in corso delle trattative tra il Governo italiano e quello svizzero, per fissare l'itinerario del viaggio del Re attraverso la Svizzera.

E' stabilito che il Re giungerà nella Repubblica elvetica in forma ufficiale, e che il Governo cantonale si recherà a salutarlo in una delle stazioni svizzere. Ma, fino a questo momento, non è stato fissato in quale stazione.

I deputati non debbono trattare di affari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,40:

La *Capitale*, dopo aver pubblicato la deliberazione presa dal partito della Gioventù Monarchica di Castelnuovo Garfagnana in riguardo all'on. Poli, deputato di quel Collegio, deliberazione che è stata resa nota dal giornale locale il *Risveglio*, dice: « A parte la questione che riguarda singolarmente l'onorevole Poli e l'on. Pantaleoni, noi abbiamo sempre sostenuto che di deputati che trattano d'affari non dovrebbero esservene; questi deputati sono in numero molto esiguo, ma bastano a discreditare l'intero Parlamento, perchè il pubblico grosso molto facilmente confonde tutti in un fascio. Ora occorrerebbe che all'apertura della Camera sorgesse da qualche banco una voce che trattasse l'ardua e delicata questione. »

Per l'emigrazione degl'italiani nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,50:

Si conferma che il Commissariato per l'emigrazione sta trattando con l'Inghilterra per l'avviamento di numerosi operai italiani al Transvaal, e per istituire una linea di navigazione fra Genova e i porti Sud-Africa, che farebbe un servizio mensile.

Un'interpellanza dell'on. De Martino a proposito dell'agitazione pro Palizzolo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Il deputato De Martino ha presentato un'interpellanza alla Camera per sapere quale condotta intenda tenere il Governo di fronte all'agitazione che si è manifestata in Sicilia, dopo la sentenza di condanna per Palizzolo.

Una circolare del ministro Baccelli sul nuovo regolamento per la fabbricazione metrica.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 16, ore 18:

Il ministro Baccelli ha diramato ai prefetti ed ai verificatori metrici una circolare con norme particolareggiate circa l'applicazione del nuovo regolamento sulla fabbricazione metrica in data 12 giugno 1902. Tale circolare si pubblicherà tosto sulla *Gazzetta Ufficiale*, onde i fabbricanti ed i negozianti di strumenti metrici possano averne conoscenza.

Dopo la morte del brigante Lombardo. Encomio ai militi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,10:

Dal Ministero dell'interno è partito un ordine telegrafico al prefetto di Reggio Calabria, La Mola, per l'encomio da farsi al maresciallo dei carabinieri Osvaldo Boeri, ed ai carabinieri Procopio Giambattista e Greco Pietro, e alle guardie municipale Mazzapuppa, che condussero il Boeri nell'uccisione del brigante Lombardo, avvenuta ieri l'altro a Gioia Tauro.

Gravissimi conflitti in Francia. 5000 contadini brettoni contro le truppe.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 15,20:

Telegrafano da Lesneven che appena tra gli abitanti di Folgoet, Ploudaniel e Saint-Meen si seppe stamane della partenza delle truppe da Brest, si manifestò una grande agitazione. I contadini si riunirono e decisero di resistere alle truppe.

Più tardi, informati che i soldati si recavano ad Audierne e Ponteroix per espellere le suore, i contadini mossero a quella volta. I gendarmi stazionano in prossimità di Folgoet e di Saint-Meen, ed operano di concerto colle truppe.

Il procuratore della Repubblica rimarrà in permanenza a Lesneven, durante le operazioni, per interrogare immediatamente le persone arrestate.

La *Patrie* riceve intanto da Lesneven un dispaccio, il quale dice che la resistenza è diventata serissima, ed afferma che a Douarnenez parecchie migliaia di uomini lottano dalle cinque del mattino contro le truppe e la gendarmeria.

La notizia merita conferma.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,10:

A Lesneven arrivarono stamane due suore, con un messaggio della superiora generale che invita le suore di Folgoet, Ploudaniel e Saint-Méen a rientrare nella casa madre. La missione non diede alcun risultato.

Le suore di Audierne sono state espulse stamane. Mentre i fabbri aprivano le porte, dall'interno si cantarono salmi. L'apposizione dei sigilli fu fatta alla presenza di una folla numerosa, e senza incidenti gravi.

La chiusura della scuola privata di Ponteroix si fece stamane. La folla era eccitata. Nessun arresto, nessun incidente notevole.

Intanto l'abate Gayraud ha fatto una conferenza invitando i contadini alla resistenza.

Per l'abolizione dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 13,10:

Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano, riunito in seduta straordinaria, ha rinnovato il voto per la soppressione dell'Ambasciata al Vaticano, per la soppressione del bilancio dei culti, per la chiusura delle Congregazioni, per la separazione della Chiesa dallo Stato e per l'incameramento dei beni di manomorta. Ha felicitato infine il Ministero per la sua azione repubblicana.

La Missione Duchesne-Sournet in Abissinia. La questione dei monopoli.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23,30:

La Missione francese Duchesne-Sournet è tornata ad Adis-Abeba il 22 giugno, passando per Adi-Alem.

Duchesne consegnò all'Imperatore la carta del suo itinerario fino al lago di Cana.

Si dice che le popolazioni costeggianti il lago di Cana si mostrino ostili al progetto inglese di grandi irrigazioni, perchè le terre che questi si propongono di sommergere sono già fertilissime.

Il ministro di Francia, il quale aveva fatto i suoi preparativi per la partenza, ha rimandato il suo viaggio a data indeterminata.

— Scrivono da Adis-Abeba al giornale di Gibuti: « Noi dobbiamo il sistema dei monopoli ai rappresentanti consolari delle Delegazioni europee. Infatti è stato il Gerolaminato vice-console della Gran Bretagna ad Harrar il quale ottenne pel primo il monopolio delle pelli e della cera, mediante il pagamento annuale di 84 mila talleri. E' stato il Quiguony, rappresentante commerciale della Francia ad Harrar, che ottenne il monopolio del sale, pagando 30 mila talleri all'anno.

Mohamal-Ali di Bombay ottenne il monopolio del caffè; Atanasio Scerrir, quello delle cartucce Gras, impegnandosi di fornire al Negus le munizioni. Se le cose continuano così il commercio dell'Etiopia si troverà fra poco in mano delle delegazioni europee. »

Il giornale di Gibuti poi si chiede come i ministri esteri possano essere nemici dichiarati dei monopoli quando i loro rappresentanti consolari ne sono i primi fautori.

Si smentisce che Casimir-Périer vada all'Ambasciata di Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 18:

Si smentisce che il Governo francese abbia offerto a Casimir-Périer la successione dell'ambasciatore di Montebello a Pietroburgo.

LE FESTE DELLA CORONAZIONE

La rivista navale di Spithead.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Portsmouth, 16, ore 15.

L'arrivo degli ospiti della Nazione.

Verso le 11 l'attenzione del pubblico è stata attratta novamente verso la città. Infatti cominciano ad arrivare i treni speciali, con i personaggi che prenderanno parte alla cerimonia.

I primi due treni, che si fermano alla stazione centrale, portano gli ospiti dell'Ammiragliato e quelli del *Colonial Office*. Un terzo treno, arrivato pochi minuti dopo, ha portato 350 ospiti del Re, fra i quali tutti i rappresentanti delle famiglie reali e degli Stati esteri, che vengono subito imbarcati sul trasporto *Arabia*. Un quarto treno porta i Principi indiani, che s'imbarcano sull'*Hardinge*; un quinto arriva coi lords dell'Ammiragliato e i ministri delle colonie, che s'imbarcano sull'*Enchantress*.

Il tempo è bello. Il mare calmo.

Venti corazzate, ventiquattro incrociatori, quindici cannoniere, trentadue controtorpediniere e dieci navi-scuola trovansi allineate su cinque file. Le navi estere, fra cui notasi la *Carlo Alberto*, sono ancorate nella sesta fila.

Il corteo dell' "yacht„ reale.

Come sapete, il Re si trova fin da avant'ieri, giovedì, a bordo del suo yacht *Victoria and Alberto* nelle acque di Cowes. Qui si sono riunite le navi onorarie, portanti gli ospiti della nazione, le quali debbono prendere parte alla rivista sfilando in coda al *yacht*.

Splende il sole. Alle ore 13,45 i cannoni lontani tuonano, annunziando che l'*yacht* reale sta per uscire da Cowes. La folla si è ammassata sulla passeggiata di Southsea. Alle ore 14 brilla improvvisamente una viva luce ed una grande nube bianca si innalza. Si odono i colpi formidabili delle salve reale tirati dalla *Royal Sovereign*. Il fumo aumenta e i colpi di cannone si susseguono. Tutta la flotta fa fuoco con tutti i pezzi. L'yacht reale si avanza lentamente, scortato da cinque altre navi.

Il Re veste l'uniforme d'ammiraglio. Fra il rombo dei cannoni, si odono gli urrà dei marinai; l'yacht si dirige verso l'est, fra una foresta di alberi di navi mercantili, serventi da incrociatori ausiliari, a bordo dei quali si fa una dimostrazione calorosa; poscia passa fra le corazzate, che sono sopra cinque linee. Esso passa prima dinanzi alla *Majestic*, a bordo della quale vi ha grande entusiasmo. La più antica delle corazzate presenti alla rivista data dal 1870 essa è la *Devastation*; la più recente è la *Majestic*, varata sette anni or sono. Dalla *Devastation* alla *Majestic* vi sono navi di nove tipi diversi.

La processione navale è entrata fra la linea delle torpediniere e quella degli incrociatori, percorrendola da ovest ad est, poi è risalita fra quella degli incrociatori e delle corazzate da est ad ovest, e così di nuovo in modo da passare successivamente davanti ad ognuna delle navi ancorate. Man mano che il corteo passa, ogni nave saluta successivamente con una salve, a cui rispondono i cannoni dei forti di Portsmouth e di Wight.

Ore 16,30.

Mentre l'yacht reale passava, gli equipaggi salutavano il Re con gli urrà regolamentari, e le Musiche sonavano, una dopo l'altra, il *God save the King*.

Dopo la rivista.

Compiuta la rivista della flotta inglese, l'yacht è passato lungo la fila delle navi estere andando a fermarsi fra la nave tedesca e quella italiana. E' il momento del ricevimento dei comandanti esteri. Da ognuna delle navi estere si stacca una lancia, che viene ad abbordare l'yacht reale. Il ricevimento ha luogo sul ponte dell'yacht, mentre i cannoni tuonano da tutti i forti e dalle navi, e le Fanfare sonano il *God save the King*.

Il Re ricevette un certo numero di ufficiali superiori. L'yacht reale parteciperà all'illuminazione di stasera.

La festa notturna guastata da un uragano.

17, ore 8,15.

Parecchie ore prima del principio dell'illuminazione la gettata della spiaggia si gremiscono di folla. Imbarcazioni di ogni genere cariche di curiosi si incrociano in mare. Lo spettacolo è bellissimo e pieno di animazione. Ma dieci minuti prima dell'ora fissata per l'illuminazione ecco un uragano di inaudita violenza si scatena sulla città e sulla rada.

Fu un fuggi fuggi generale. Migliaia di curiosi cercarono riparo da ogni parte. L'illuminazione delle navi cominciò dopo l'uragano. Un razzo partì dal yacht reale. Tutto ad un tratto una linea di fuoco formata da migliaia di riflettori elettrici disegnò i contorni del yacht reale. Fu il segnale di un generale incendio della flotta. La folla proruppe in esclamazioni dalla spiaggia e dalle imbarcazioni. L'effetto era meraviglioso.

L'arrivo dei generali boeri in Inghilterra.

Ci telegrafano da Southampton, 16, ore 12:

Il *Saxon*, con a bordo i generali boeri Botha, Dewet e Delarey, è giunto alle ore dieci. Una folla enorme li acclamò.

Il sindaco di Southampton si recò a bordo per ossequiarli.

I generali boeri si sono recati poi a bordo del *Nigeria*, ove Kitchener li presentò a Roberts ed a Chamberlain. I generali declinarono l'invito loro fatto di assistere all'odierna rivista navale.

Dopo qualche minuto di conversazione a bordo del *Nigeria*, Roberts e Kitchener salirono sull'*yacht Wild-Sire* per recarsi alla rivista.

I generali boeri partirono a mezzogiorno per Londra. Non si pronunciarono discorsi.

***

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 17:

Botha, Dewet e Delarey arrivando a Londra furono acclamatissimi da una numerosa folla, radunata nei dintorni della stazione Victoria.

I generali non hanno stabilito ancora quando si imbarcheranno per il continente.

Il Re ha fatto esprimere loro il desiderio di riceverli.

Botha disse che domani si recheranno a Cowes.

I tre generali sono molto soddisfatti delle accoglienze ricevute, che essi interpretano come fatte, nelle loro persone, a tutto il popolo boero.

Gli Stati Uniti vogliono annettere Haiti e San Domingo.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 9:

Ci conferma che il Governo di Washington sia intenzionato di annettere agli Stati Uniti le repubbliche di Haiti e San Domingo. L'acquisto dell'isola costituirebbe per gli Stati Uniti un'altra importante posizione militare.

L'isola di Haiti è posta tra Cuba e Porto Rico, — che già appartengono agli Stati Uniti, — ed è divisa in due repubbliche: quella di Haiti ad ovest, e quella di San Domingo ad est. L'isola, dal punto di vista navale, è preziosa per il molo naturale di San Nicola, che gli americani chiamano la Gibilterra delle Antille, e per la magnifica baia di Samana.

L'isola intera ha una superficie di 77,253 kq., e una popolazione di circa un milione e mezzo. Frequenti e crudeli guerre civili hanno [illegible] ogni progresso nelle due repubbliche.

Da molti anni ad Haiti regna una completa anarchia, e da parecchi mesi — come i lettori sanno — vi si svolge ancora una di quelle lotte civili, originate dalle rivalità alla presidenza. Ad Haiti c'è una dozzina di pretendenti, i quali, appena l'ex-presidente Tiresia Simon Sam partì, tra mesi a dietro, per la Francia, scatenarono la tempesta. Capo Haitiano, Porto Principe e Petit-Goave sono stati teatro delle sanguinose rivalità dei signori Firmin, Fouchard, e Nord-Alexis, che da prima fu partigiano del Firmin ed ora agisce per suo conto.

Un Sindacato degli americani degli Stati Uniti ha già preso nelle sue mani la gestione finanziaria della Repubblica di San Domingo. I continui, incessanti disordini di Haiti e il timore di un qualche intervento europeo spiegano il Governo di Washington all'annessione dell'isola, e le spese alle quali il Governo federale è costretto per inviare costantemente delle navi da guerra nelle acque haitiane in servizio di polizia possono certamente fornire un qualche pretesto adatto perchè gli americani del nord soddisfino la loro cupidigia impadronendosi di quella che, per estensione e per importanza commerciale, è la maggiore delle Antille, dopo Cuba.

CHIACCHIERE PARIGINE

La leggenda della Brettagna — Il sole poco pallido di un commissario — Il capitano Humbert e un conflitto tra ministri.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 16, ore [illegible].

Vi ho già dato notizie della gran festa che ebbe luogo ieri a Folgoët, uno di quei tre Comuni della Brettagna dove maggiore ferve accesa la resistenza contro il Governo. Quindicimila pellegrini trassero in quella occasione al Santuario di quella località. Consiste questo in una chiesa antichissima e pittoresca, che anni sono con grande solennità, fra cardinali, arcivescovi e vescovi, ed in mezzo ad una folla enorme, venne innalzata dalla Santa Sede al grado di basilica.

Come quasi tutte le chiese della Brettagna, quella di Folgoët ha anch'essa la sua leggenda, ripetuta di generazione in generazione nelle veglie della campagna, mentre il fuoco di sarmento crepita allegramente. Folgoët è un nome composto di tre parole brettoni che significano « il pazzo del bosco ». In un tempo lontano, lontano, viveva in mezzo alle foreste, e precisamente nel luogo occupato oggi dal borgo, un povero pazzo, che si nutriva di erbe, radici e frutti selvatici, si arrampicava sugli alberi e da qui, dondolandosi sui rami, sempre ripeteva « Ave Maria! Ave Maria! » Un giorno il povero pazzo morì, ed allora accadde il miracolo consacrato dalla leggenda. I buoni brettoni dopo qualche tempo si accorsero che nel luogo in cui era stato sepolto il pazzo, era germogliata una pianta verde e vigorosa, la quale portava su ciascuna delle sue foglie, scritte in carattere d'oro, le parole così spesso pronunciate dal povero pazzo: « Ave Maria! Ave Maria! » Fu scavata la terra e si vide che la pianta usciva dalla bocca del morto. Ma ciò non basta: una fonte fino allora mai vista, zampillò accanto alla miracolosa pianta. Essa esiste tuttora e le sue acque ancor oggi scorrono limpide e chiare, uscendo da un muro della chiesa che fu là elevata per tramandare ai secoli il gran fatto.

Quante altre leggende, che ancor oggi si odono in Brettagna, meriterebbero di essere raccolte e scritte! Esse illustrerebbero il carattere mistico della popolazione della Brettagna, che è famosa per le sue lotte religiose.

E, a proposito delle lotte odierne, i giornali di opposizione si rubano un aneddoto, che credo indispensabile elevare all'onore del telefono. Il commissario speciale di polizia di Brest, che ha l'incarico dal Governo di imporre l'espulsione delle suore nei Comuni di Finisterre, risponde al nome norve di Moorries, ma se dispiace per lui, ma io non vi ho colpa alcuna. Ora i giornali raccontano che egli, giorni sono, si presentò alla casa comunale di un piccolo Comune del dipartimento e fece portare il proprio biglietto di visita al sindaco, il quale, dopo averlo letto, disse al messo: « Introducetelo », ma vedendo poi entrare il visitatore non gli celò la sua meraviglia nel vederlo solo. « Certamente, sono solo, e ciò vi sorprende? » — disse il commissario.

« Sì, — gli rispose il sindaco, — perchè il vostro biglietto di visita reca scritto Moorries con l's finale, e quindi essendo al plurale credevo che voi foste in parecchi. »

Naso del commissario! La Brettagna ha trovato così il suo Cambronne.

***

Abbiamo un nuovo affare Humbert, in sostituzione di quell'altro, che definitivamente è passato nel dimenticatoio. Questa volta si tratta di un capitano Humbert, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, il quale ha fatto nascere un conflitto fra il ministro André e il ministro Pelletan. Alcuni giorni sono il generale André, ministro della guerra, fece venire nel suo gabinetto l'ufficiale d'ordinanza, che aveva cessato di piacergli, e gli annunciò senz'altro che lo mandava in un battaglione fuori del Governo militare di Parigi, in una città del Nord, mentre che prima del suo ingresso al Ministero il capitano Humbert era di presidio a Vincennes, alle porte di Parigi. Humbert andò allora, come era naturale, a fare i suoi addii a Camillo Pelletan, ministro della marina, il quale ha per questo ufficiale una viva simpatia, perchè è radicaleggiante. Il ministro della marina vide allora in questa circostanza l'occasione di prendere presso di sè il capitano Humbert, e scrisse in questo senso ad André, ma ne ebbe un rifiuto categorico.

Nuova lettera di Pelletan invocante tutti i precedenti e tutti gli usi che corrono tra ministro e ministro, ma ebbe un altro rifiuto più categorico del precedente. Il presidente del Consiglio fu allora messo al corrente del conflitto, e finalmente Combes ottenne che André rinunciasse al suo rigore primitivo. Il capitano Humbert, così, non andrà più in esilio nel Nord.

Si dice che il generale André promise di effettuare altri cambiamenti ancora nel suo *entourage*, ma l'incidente non accaduto non è fatto per incoraggiarlo.

Il giro del mondo per cinque soldi

I viaggi di una lettera traverso i servizi postali.

Andare sempre più in fretta, fare di più in meno tempo e con minor spesa: ecco il bisogno caratteristico della nostra vita moderna. Questo bisogno, intanto, in nessuna parte doveva essere maggiormente sentito che in un servizio pubblico, donde possono dipendere tanto gli interessi dei privati cittadini quanto quelli degli Stati: il servizio postale. Tale servizio, così, è uno di quelli ove regna la maggiore attività, ove si pone ogni migliore studio per ottenere, attuare nuovi perfezionamenti. Esso utilizza via via tutti i progressi che facilitano le comunicazioni e riavvicinano le distanze. Per quanto stendesi il mondo incivilito, la posta collega i membri sparsi dell'umana famiglia e nella serie di tutti gli altri mezzi di comunicazione, strade ferrate, navigazione a vapore, telegrafi, telefoni forma un mezzo essenzialissimo. E nessun mezzo di comunicazione è più popolare, più universale: la posta odierna, infatti, non è più come quella antica, la quale serviva esclusivamente ai principi ed ai regnanti, alle persone d'alto affare: essa è oggi al servizio di tutti fino all'infimo degli uomini.

Ed un nostro saluto, una nostra parola, un nostro pensiero, una nostra idea possono fare, quanto è tondo, il giro del nostro pianeta, penetrare nei recessi più remoti, nelle solitudini più sconosciute, nei paesi più dimenticati, per soli venticinque centesimi, per cinque soldi!

Pure errerebbe chi attribuisse l'invenzione delle poste a noi moderni. Noi non abbiamo fatto altro che perfezionare questa istituzione. Fino dalla più remota antichità, la storia ci presentano presso tutti i popoli qualche servizio, più o meno perfetto, destinato al rapido trasporto delle notizie e degli uomini.

La Bibbia ci ricorda, nel libro di *Ester*, che Assuero, re dei Medi, spedì corrieri in tutte le provincie del suo impero, incaricati di diffondervi l'ordine di revocare l'editto contro gli israeliti. Erodoto attribuisce a Ciro, re di Persia, l'invenzione delle poste, e Montaigne rammenta come, stando a Senofonte, quel medesimo principe, per ricevere più agevolmente nuove ed informazioni da tutte le parti del suo impero, facesse sperimentare quanto tragitto potesse fare in media un cavallo nello spazio di un giorno continuamente; e come, a tale distanza, egli stabilisse uomini incaricati di fornire cavalli a coloro che viaggiassero a questo uopo.

..... Ma non è qui nè il caso nè il luogo di fare la storia delle poste.

Seguiamo piuttosto, al dì d'oggi, tutte le peripezie di una lettera lungo il suo viaggio per terra e per mare, incominciando dal principio, dal punto in cui essa viene gettata nella buca e trasportata a quegli enormi alveari ronzanti che sono gli Uffici centrali delle poste.

E davvero così si possono chiamare alveari, non solo per l'attività regolare, divoratrice che vi regna, ma anche per la loro disposizione interna; da un capo all'altro, questi edifici, essendo rivestiti di innumeri scaffali, di innumeri compartimenti, numerati, muniti di placche, di indicazioni.

Il *Post Office* di Londra, il primo Ufficio postale del mondo, è a questo riguardo un modello, e quantunque penetrare nei suoi intimi recessi sia una cosa tutt'altro che facile, vediamo di gettarvi, almeno di sfuggita, un'occhiata.

Entriamovi, se vi piace, una sera di venerdì, quando si impostano la maggior parte dei giornali ebdomadarii. Durante tutta la giornata non si è fatto altro che accumulare corrispondenze, dirette a tutte le parti del mondo. Le finestre, chiuse durante il giorno, si spalancano un quarto d'ora prima delle sei, ed allora incomincia una grandinata di lettere e di giornali, ed indescrivibile è l'affaccendamento, perchè tutti sanno che, appena scoccate le sei, gli impiegati non accordano un minuto di più. Si ricevono, è vero, ancora lettere dopo le 6, sino alle 7,30, ma esse soggiacciono ad una soprattassa che varia da uno a due pence.

Centinaia di impiegati in ampie sale illuminate attendono ad ordinare, impacchettare e bollare mucchi enormi di lettere e ancora più enormi di giornali.

Nella sala di questi ultimi, altri impiegati danno opera a vuotare le sacca dei periodici, ad assortirli ed a trasportarli nelle varie divisioni dell'edificio.

Di tutto questo meccanismo, mosso naturalmente dal vapore, possiamo formarci una idea dal fatto che ogni settimana vengono messe in moto centinaia e centinaia di tonnellate di carta.

Nè meno attivo è l'affaccendamento nella sala delle lettere, che formano sul pavimento e sui tavolati, montagne di buste.

Queste lettere, gittate così alla rinfusa, a poco a poco, pel lavoro di mille mani febbrili dileguano e si ordinano negli opportuni casellari.....

Ed ecco, nel vasto cortile ricoperto, centinaia di omnibus, guidati da alti fattorini gallonati, attendono la corrispondenza.

Il lavoro principale alla posta di Londra deve essere terminato in due ore..... Pochi minuti dopo le otto il palazzo postale, così animato per dianzi, diviene silenzioso come una tomba.

Ed ecco i sacchi postali giungono alla stazione. I vagoni postali, detti altrimenti ambulanti, li aspettano. Figuratevi una specie di grande scatola rettangolare, lunga 7 metri, internamente rivestita, essa pure, di scaffali e di caselle, ed illuminata da tre o quattro lampade a gas. Appena il treno si mette in moto, tutto ciò vacilla, trema, sussulta; si soffoca dal caldo. Qui, ognuna delle piccole caselle rappresenta, non più una via, ma una città del percorso. Bisogna, al giungere della stazione corrispondente, che la cernita sia fatta, onde poter gittare il sacco al passaggio, giacchè il treno non ha che un minuto o due di fermata.

E' un lavoro febbrile, implacabile. Gli impiegati degli ambulanti devono avere, si dice, un corpo di ferro, degli occhi di lince, delle dita di scimmia e l'agilità di un clown.

Dopo il treno, il piroscafo: dopo lo scotimento, i sobbalzi delle ruote sui binari di ferro, il rullio ed il beccheggio dei flutti. Il

truno, che porta il corriere d'oltre mare, giunge alla banchina del porto. Bisogna prendere una ad una questi duecento o trecento sacchi! Non se ne finirebbe più. Dei piani inclinati vengono avvolti dai boccaporti nell'interno della nave, ed i sacchi vi sono precipitati in fila, spinti l'uno sull'altro con una velocità formidabile.

Intanto la sirena ha fischiato, l'elica si è messa in moto e già gli impiegati postali sono all'opera sul battello, che comincia ad essere sollevato dalle onde. Essi aprono i cento sacchi.... piramidi, catasto di lettere si elevano intorno a loro, le tavole ne sono ricoperte, il suolo ne è inondato, e quegli si fissano, vi tuffano le loro braccia e classificano, classificano senza posa, scossi di quando in quando, da un'ondata più forte, che li getta contro le pareti.

Ad ogni scalo, un sacco postale sarà colà deposto, poi una posta straniera lo riceverà a sua volta, a dorso di mulo, infine, di bovi e di cammello le vostre lettere se ne andranno.... Dio sa dove.

Parecchie volte abbiamo deplorato gli errori della posta, ma non sempre a ragione. Essi hanno quasi tutti un motivo: l'indirizzo scritto male o sbagliato: nomi di città e di strade confusi una coll'altra.

Molti dimenticano di scrivere sulla busta l'indirizzo o ne tralasciano una parte. In un anno solo, la posta inglese riscontrò che 27 mila lettere erano scritte senza indirizzo, delle quali 1600 contenevano 94,000 franchi di valuta!

Ci sono poi gli indirizzi grotteschi. Per esempio: « Al signor Y.... che soggiornò a Lucerna, l'estate scorso, in una casa di fronte alla quale c'è un mucchio di sabbia. » Oppure: « Al tal dei tali, marinaio a Saint-Feodor, Russia » Saint-Feodor vuol dire Santander, in Spagna e Russia è il nome della nave!

Tutte queste lettere sono portate in un ufficio speciale, dove vengono aperte per vedere se contengano qualche indicazione la quale permetta di farle pervenire a destinazione o di rimandarle al mittente. Stipate in pacchi immensi di cuoio, ogni tre mesi si mandano, sopra una carretta, a una speciale officina, dove sono ridotte in poltiglia, in un gran recipiente di ferro, sotto la sorveglianza d'un ispettore. Così il segreto di questo povero abbandonate non trapelerà giammai.

Ma la posta, tutti lo sanno, non trasporta soltanto le lettere: essa s'incarica anche di trasmettere, sotto la dicitura « campioni senza valore », una quantità di piccoli oggetti: ed anche la destinazione di essi non è sempre indicata esattamente. La sala dove si raccolgono tutti questi oggetti è curiosissima. C'è un po' di tutto e d'ogni genere: boccette di vino e di liquori, pantofole, pomate per far crescere i capelli, pipe, libri, scatolette di thè, pillole, fiori secchi, stoffe e persino uccelli impagliati. Tutta questa cianfrusaglia non viene però distrutta, ma spedita all'Amministrazione del demanio, entro grandi casse e venduta all'incanto a seconda di stock, che la rivenderanno al minuto per le strade.

Un giorno si trovò, nella cassetta delle stampe, una tartaruga viva ed autentica. Il mittente l'aveva imbucata senza.... busta, limitandosi ad incollare sul suo guscio un pezzetto di carta coll'indirizzo del destinatario e i francobolli necessari per l'affrancatura.

L'Amministrazione rimase molto perplessa davanti a questa strana missiva, e non sapeva che pesci, anzi, che tartarughe pigliare. Secondo il regolamento si sarebbe dovuto mettere la tartaruga in giacenza, perchè la posta non trasporta animali vivi. D'altra parte, poveretta, bisognava bene nutrirla, in attesa che la si vendesse all'asta; perchè l'Amministrazione è contabile di tutto ciò che le viene consegnato. Per semplificare le cose, si passò sopra ai regolamenti, e la tartaruga continuò la sua strada fino al destinatario.

Un deputato del Parlamento inglese, più audace, un giorno mandò alla posta.... un pianoforte! Ma è ancora più stupefacente il fatto che, siccome il regolamento non prevedeva le dimensioni dei pacchi postali accordati ai deputati, l'Amministrazione si dovette incaricare della spedizione. Una regola assoluta, e che non ha variato mai dalle origini della posta, è che, più diminuisce il prezzo d'invio, e più aumenta la quantità delle lettere; dimodochè il Tesoro, invece di perdervi, ci guadagna. Nel 1850, la tassa si elevò a 25 centesimi; invece a Parigi era ridotta a 10 centesimi; nel 1853, si eguagliava a 20 centesimi, per elevarsi di nuovo nel 1871 a 25 centesimi. Attualmente essa è di 15 centesimi, e il numero delle lettere maneggiate dalla posta, che, nel 1848, raggiungeva i 122 milioni, colle ultime statistiche del 1900 saliva a 850 milioni. Se si aggiungono gli stampati, i giornali e le riviste, si ha, per il 1900, la cifra veramente fenomenale di 2 miliardi e 81 milioni!

Vale a dire, per lo Stato, un introito di 200 milioni e 27,000 franchi; con un esercito di 7000 fattorini, incaricati della distribuzione in città e di 35,000 per la campagna.

Le carte da visita rappresentano, da sole, e unicamente per Parigi, la cifra di 15 milioni e 800,000; messe l'una sull'altra, esse formerebbero una colonna di 9000 metri di altezza, che è l'altezza dell'Himalaya. Messe una accanto all'altra formerebbero la distanza, andata e ritorno, da Parigi a Nizza. I soli francobolli per l'affrancazione coprirebbero un ettaro di terreno.

Eppure le tasse attuali sono ancora troppo elevate.

In Inghilterra l'affrancatura d'una lettera costa appena 10 centesimi, fino a 120 grammi, mentre da noi il limite è di 15 grammi e la tassa 20 centesimi. Cioè, per lo stesso peso, noi pagheremmo 1 20, dodici volte più di un inglese. E l'Inghilterra è anche il paese dove si scrive di più. Le sole lettere spedite dalla Valigia delle Indie rappresentano annualmente un peso di 2 milioni e mezzo di chilogrammi. L'umanità scrive assai di più; i popoli comunicano tra di loro con alacrità sempre crescente; l'istruzione si allarga e tutti sanno tenere la penna in mano.

La posta, che ha tratto ai più vitali interessi del paese, deve adunque andare anche essa migliorando di giorno in giorno e la rapidità delle sue operazioni essere in continuo aumento.

Chissà che non venga un giorno nel quale tutte le lettere saranno spedite da un capo all'altro della terra con un sistema simile a quello dei tubi pneumatici, e con una celerità ancor maggiore di un telegramma.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — Scave, tenente-colonnello dei carabinieri in aspettativa ad Asti, è richiamato in servizio e destinato alla Divisione di Firenze — Tan, capitano in aspettativa per sei mesi a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi nella sua Arma e grado.

ARMA DI FANTERIA. — Gorgielli, colonnello comandante l'80 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Tamburio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Savona, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi — Maramiza, tenente in aspettativa a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio e destinato al 12 bersaglieri — Guillea, tenente in aspettativa a Torino, id. id., è richiamato in servizio presso l'84 fanteria — Gabiano, capitano nel 54 fanteria, è trasferito al 2 alpini.

SCUOLA DI GUERRA. — I sottonominati ufficiali allievi del 3.o anno di corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati presso la Scuola stessa e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le manovre di campagna: Miani, capitano nel 3 bersaglieri; Nigra, capitano nel 57 fanteria; Feramitti, capitano nel 5 alpini; Costa, capitano nel 88 fanteria; Robino, capitano nell'1 bersaglieri; Cei, capitano nel 72 fanteria; Zammi, tenente nel 83 fanteria; Devecchi, tenente nell'1 bersaglieri; Reghini, tenente nel 26 fanteria; Pergolesi, tenente nel 12 bersaglieri; Civalleri, tenente nel 63 fanteria; Zincone, tenente nel 4 bersaglieri; Bosignano, tenente nel 6 alpini; Bonetta, tenente nel 5 alpini; Boeria, tenente nel 6 alpini; Bellati-Nobili, tenente nel 72 fanteria; Catemario, tenente nel 67 fanteria; Fortunato, tenente nel 83 fanteria; Rebaudo, tenente nel 6 alpini; Citerni, tenente nel 47 fanteria; Fronteri, tenente nell'84 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Giacometti, maggiore presso la Scuola di cavalleria, è trasferito al regg. cavalleggeri *Padova* — Cochant, maggiore nel regg. cavalleggeri *Padova*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Seni, capitano a disposizione del Ministero, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere a disposizione e comandato presso la detta Scuola di guerra, è destinato al regg. cavalleggeri *Piacenza* — Bongiovanni, tenente nel regg. cavalleggeri *Lucca*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Ramagnini, tenente nel regg. lancieri *Saluzzo*, comandato alla Scuola di cavalleria, cessa dal comando ed è trasferito al regg. cavalleggeri *Alessandria*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Bianchi Despinoas, tenente d'artiglieria in aspettativa a Barge, è richiamato in servizio e destinato alla Brigata d'artiglieria da fortezza — Salvaggi, capitano nel 12 artiglieria, è trasferito al 6 artiglieria — Vijno, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa per un anno, per infermità incontrate in servizio.

CORPO CONTABILE. — Coba, maggiore contabile presso il Panificio militare di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Franchini, capitano contabile presso l'Accademia militare, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Brogliotti, capitano contabile presso il Panificio militare di Alessandria, è nominato consegnatario ivi — Berruti, capitano contabile nel regg. cavalleggeri *Roma*, è trasferito all'Accademia militare — Delpiaz, capitano contabile nell'87 fanteria, è trasferito al 10 fanteria — Bosretto, capitano contabile presso il 10 fanteria, è trasferito al regg. cavalleggeri *Roma* — Ancona, capitano contabile presso l'Accademia militare, è trasferito al 74 fanteria.

TRIBUNALE MILITARE. — Finiti, sostituto segretario aggiunto presso il Tribunale militare di Alessandria, è collocato in aspettativa per sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI. — Gli ufficiali di scrittura in servizio effettivo ed inscritti nell'Annuario militare con l'anzianità dal 2 luglio 1880, sono ammessi al secondo aumento sessennale di stipendio dal 1.o luglio 1902.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Daffara, sergente allievo dell'1 bersaglieri, già nominato sottotenente di complemento a Vercelli, è revocata la sua nomina — Gatta, tenente del Distretto di Torino, è iscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale — Rovere, tenente a Torino, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale. — Balduzzi, tenente a Voghera, id. id. — Varvello, sottotenente a Torino, id. id. — Vacca, tenente medico a Torino, è inscritto nella riserva — Abelli, tenente medico a Cuneo, è inscritto nella riserva — Abba, tenente medico a Torino, è inscritto nella milizia territoriale — Bianchetti, sottotenente effettivo nel regg. lancieri *Novara*, è chiamato in servizio per tre mesi — Bollano, tenente nel 4 alpini, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Monti, sottotenente di fanteria a Novara, è trasferito all'1 alpini. — I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva: Copeo, a Torino; Besiotti, maggiore contabile a Cuneo.

Una smentita dell'« Esercito ».

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

L'*Esercito* dice infondata la notizia che una rappresentanza di ufficiali della Scuola di Pinerolo debba recarsi in Francia nel prossimo ottobre per restituire la visita che fu fatta alla Scuola di Pinerolo dai commilitoni francesi, durante il Concorso ippico internazionale di Torino.

Una solenne festa a Novi Ligure.

L'inaugurazione del nuovo Ospedale.

Ci scrivono da Novi Ligure, 16:

L'antico Ospedale di San Giacomo, che la carità dei nostri avi ha fondato pel ricovero dei poveri ammalati, era ormai reso insufficiente al bisogno. Ora il conte Edilio Raggio, deputato di Novi da parecchie legislature, ha donato un nuovo ospedale alla città.

Il nuovo edificio consta di un fabbricato principale, dal cui centro si stacca un braccio, che contiene al piano terreno la farmacia, le stanze di ricevimento degli ammalati, gli ambulatori, la cappella ed i magazzini. Nei due piani soprastanti vi sono quattro infermerie di 20 metri per 8 ciascuna, destinate alla clinica medica.

Ai piani superiori si accede per uno scalone, tutto in fino marmo lavorato. La sala delle operazioni è ad esedra, con ampi finestroni, tutta a smalto bianco, lavabile con appositi getti d'acqua. L'illuminazione è a gas, ma con becchi d'ultimo sistema, che non producono nè cattivo odore, nè troppo viva luce. A 100 metri dal fabbricato principale, nel bel mezzo del parco, che ha un'area di mq. 7000, sorge una palazzina ad un solo piano, destinata alle malattie infettive.

Tutto il fabbricato venne pressochè interamente costruito sopra un sistema di vespai in cemento, con archi, che lasciano circolare l'aria.

In tempi normali questo nuovo ospedale potrà ricoverare da 130 a 140 degenti. Ha pure annesso un alloggio per 12 suore, oltre parecchie stanze per ammalati a pagamento.

Come vi ho annunziato, l'inaugurazione avrà luogo domani, 17. Prenderanno parte alla solenne festa i seguenti personaggi: il principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, S. E. l'onorevole Giolitti, ministro dell'interno, che farà un discorso, dando alla festa un'importanza speciale, l'on. Cortese, sottosegretario all'istruzione, S. E. l'on. Baccelli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, l'on. Saracco, presidente del Senato, l'on. Biancheri, presidente della Camera, i senatori Rattazzi, Boccardo, Borgatta e Rossi, i deputati Balenzini, Boselli, Cavagnaro, Costa, Fasce, Zerboglio, ed i prefetti di Genova, Alessandria e di Pavia. E poi anche il generale comandante il Corpo d'armata, il generale comandante la Divisione di Alessandria, il generale comandante la Brigata di Novi, il comm. Massioli, presidente della Deputazione provinciale di Alessandria, l'intendente di finanza pure di Alessandria, oltre le più spiccate personalità cittadine.

L'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Cuneo, 16, ore 15:

L'on. Giolitti, accompagnato dal comm. Travaglini, è giunto stamane a Cuneo, ed è ripartito alle ore 14,30 per Torino. L'onorevole ministro dell'interno accompagnerà domattina il Duca di Genova a Novi Ligure, per l'inaugurazione dell'Ospedale Raggio.

Il Re è tornato a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 23,20:

Il Re è giunto stasera, alle 22,10, col treno speciale, da Valsavaranche, in forma privatissima, accompagnato dai generali Brusati e Ponzio-Vaglia.

Giunsero, col treno ordinario delle 21,23, da Torino, i principini Karageorgevich.

Il Re che passa in rivista le truppe ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 16:

Il giorno 12 settembre, dopo terminate le manovre di campo del 1.o Corpo d'armata, S. M. il Re verrà ad Ivrea per passare la rivista alle truppe, che saranno quivi accampate dal 7 al 13 settembre. Alla rivista prenderanno parte 50,000 uomini.

La regina Margherita in Baviera.

Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 16, ore 23:

La regina Margherita è giunta nel pomeriggio a Fuessen.

L'on Rosano e R. Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22,40:

Raffaele Palizzolo riceve in carcere moltissime lettere e telegrammi che prima d'essergli consegnati sono riveduti dalla Procura generale.

L'on. Rosano si è offerto a difenderlo gratuitamente in Cassazione.

L'on. Altobelli ha querelato per diffamazione il Romanzo di Palermo, e si è costituito Parte civile. Il Romanzo sarà difeso dal pro-sindaco Nadalini.

L'ammiraglio Grenet a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 18,45:

Col regio incrociatore *Etna*, comandato dal capitano di vascello cav. Presa, è giunto oggi il contrammiraglio Grenet, ispettore generale delle torpediniere.

La squadriglia di torpediniere che scortava l'*Etna*, in causa del violento libeccio, dovette appoggiare a Livorno.

Il comandante dell'Ufficio idrografico si recò stamane a bordo dell'incrociatore, a far visita al contrammiraglio.

Uno sciopero borsistico.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 18,30:

Ad onta che restassero chiuse tutte le Borse principali, la Commissione di Borsa della Camera di commercio non consentì che la nostra Borsa restasse chiusa per la giornata d'oggi.

Il Sindacato deliberò allora di non procedere all'accertamento ufficiale delle quotazioni, e i borsisti in massa si astennero oggi quindi dall'intervenire.

Stante la giornata di completo sciopero, non si procedette ad alcuna contrattazione.

Gravissima situazione a Savona.

Probabile sciopero generale.

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 23:

L'odierna riunione degli scioperanti riuscì molto agitata. Poi, dopo animata discussione, fu deliberato in massima di discutere domani, in assemblea generale, un ordine del giorno che riguarda l'estensione dello sciopero generale all'intera città qualora non venisse dato un compenso ai 28 macchinisti licenziati.

Frattanto la situazione può prendere una piega allarmante se la Direzione della Siderurgica non interviene con provvida e generosa concessione, avendo gli scioperanti l'appoggio sicuro degli operai degli altri stabilimenti.

Sciopero di muratori a Pegli.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 22,10:

Fin dallo scorso giugno gli operai muratori di Pegli presentarono agli impresari dei lavori edilizi in quella città un Memoriale, chiedendo il miglioramento della loro condizione economica.

Non avendo ottenuto risposta, si dichiararono giovedì in isciopero. I tentativi fatti, con la mediazione del Municipio, per comporre la vertenza essendo riusciti inutili, lo sciopero continua.

Lunedì vi sarà un Comizio pubblico, al quale interverrà l'on. Chiesa.

Il Conte di Torino ad Hombourg.

Ci telegrafano da Hombourg, 16, ore 20:

E' giunto il Conte di Torino.

L'imperatore d'Austria e i governatori del Tirolo e di Dalmazia.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 22,50:

L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al governatore del Tirolo, barone Schwartzenau, e al governatore di Dalmazia, barone Handel, il titolo di consiglieri privati.

I rivoluzionari columbiani.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 11:

Telegrafano da San José di Costarica che la cannoniera *Bogota* sarebbe stata presa dai rivoluzionari, dopo vivo combattimento. Due generali e trecento soldati sarebbero stati fatti prigionieri. I viveri e le munizioni che erano a bordo sono stati presi.

Il colera a Wladivostock.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 13:

Il colera è scoppiato nei dintorni di Vladivostok fra i coreani.

Si dice che i medici russi si rifiutino di recarsi in Siberia a curare i colerosi, anche per trecento rubli al mese.

Navigazione.

Bombai, 16 (*Stefani*). — Il *Rubattino* è partito per Genova.

La vita che si vive

I crudeli pagani ci hanno provato che la vendetta era il maggior piacere degli Dei.

I diari mitologici registrano infatti tali birbonate vendicatrici da far rizzare i capelli anche a Musolino.

E si che, senza far torto a nessuno, in fatto di vendette Musolino può vantarsi specialista di prima forza!

Più tardi, quando il cristianesimo collocò a riposo per anzianità di servizio tutti gli dei dell'Olimpo, il piacere della vendetta fu lasciato in eredità agli uomini, e naturalmente anche alle donne.

Anzi, i filosofi femminofobi assicurano che le donne si sono dimostrate molto più avide degli uomini nella divisione dell'eredità.

Io non voglio qui indagare se questi filosofi hanno ragione od hanno torto.

Ma pure ammettendo che le donne siano più facili degli uomini ad inebbriarsi dell'acre liquore della vendetta, certo è che anche nei casi di più grave ubbriacatura esse difficilmente si abbandonano a quegli atti di brutalità per cui si distinguono gli uomini vendicativi.

La vendetta della donna, salvo casi eccezionali, è più lenta, più fine, più maligna forse di quella degli uomini, ma visibilmente più gentile e, certo, sempre più geniale.

Ecco qui un bell'esempio che traggo come scoppo dalla gran fungaia nord-americana.

Una quarantina d'anni fa, in un piccolo villaggio dello Stato di Michigan, c'erano due giovani contadini i quali si amavano e si erano reciprocamente promesso di sposarsi. Durante però il periodo, dirò così, di incubazione, il giovane si avvide, o gli parve di vedere, che i pensieri della futura moglie erano tali che fondendoli col suoi nel crogiuolo matrimoniale avrebbero dato una pessima lega coniugale. E perciò ruppe la promessa, e qualche mese dopo sposò un'altra.

La giovine contadina abbandonata, dopo aver pianto tutte le sue lacrime, sparì dal villaggio e per molto tempo non si ebbero più notizie di lei.

Un giorno, però, si sparse improvvisamente la notizia che ella aveva sposato un ricco industriale dello Stato di New York, presso cui si trovava a servizio.

La notizia era vera; l'ex-contadina, povera in canna, era diventata una ricca signora; basta lei!

Non si sa quale eco questa notizia ebbe nella mente dell'ex-innamorato, il quale intanto aveva ottenuto l'umile posto di procaccio postale del piccolo villaggio.

Da quel tempo passarono, abbiamo detto, una quarantina d'anni.

Ecco che improvvisamente un giorno arriva in paese l'ex-contadina, ora signora Jefferson.

Ai vecchi conterranei, i quali si affrettano a festeggiarla, essa narra che rimasta vedova è stata presa dal desiderio di tornare alle sue valli; e fissa la sua dimora in una villa distante oltre un'ora dal paese.

Jonahon, l'antico fidanzato, ormai vecchio e carico di acciacchi, continua il suo grame mestiere di procaccio, trascinando le sue vecchie gambe sull'acciottolato del Comune e sulle polverose strade del contado.

Qual contrasto fra lui, stremenzito dagli anni e dalle fatiche, e la sua ex-innamorata, vecchia sì, ma rubiconda, vegeta, circondata da tutti i conforti della ricchezza!

Nessuno, certamente, di fronte a questo contrasto, avrebbe potuto immaginare che nella mente della felice signora rimanesse ancora una briciola di ricordo dell'antico idillio: e meno che meno avrebbero potuto immaginare che il suo ritorno in patria era dovuto non già al desiderio di respirare le aure natie, ma bensì al desiderio di bere alla coppa della vendetta!

E quale vendetta!

Erano appena due settimane dacchè la signora Jefferson era ritornata in paese, quando giunse al suo indirizzo una lettera assicurata. Jonahon prese il suo bastone e, un passo dopo l'altro, si recò alla villa, distante, abbiamo detto, oltre un'ora dal Comune.

Due ore più tardi, all'arrivo del secondo corriere, ecco un'altra lettera assicurata pure per la signora Jefferson. Nuova camminata del povero procaccio.

Nel corriere del pomeriggio, terza lettera e terza camminata! Alla sera, quando il povero Jonahon si mise a letto, era stanco morto. Provava in tutto il corpo l'impressione di essere stato sottoposto alla flagellazione.

Ma, pur troppo, non erano con ciò finite le sue fatiche.

Il sonno gli era sceso sulle palpebre da appena due ore, quando fu svegliato da forti colpi all'uscio. Era l'impiegato postale della ferrovia, il quale lo avvertiva che era giunto un telegramma urgente per la signora Jefferson!

Il disgraziato dovette alzarsi e fare col una quarta camminata fino alla villa dell'ex-innamorata.

Il giorno dopo altre lettere, e nella notte altro telegramma d'urgenza; e così via nei giorni e nelle notti seguenti!

Il povero Jonahon, il quale finalmente aveva capito quale perfidia si nascondeva nel mistero di quella corrispondenza epistolo-telegrafica, sollevò delle proteste in via gerarchica; ma, lo si capisce, esse non trovarono buon accoglimento presso i superiori.

Nessuno poteva permettersi di fare un processo alle intenzioni di chi scrive delle corrispondenze!

Il povero Jonahon si rassegnò alla sua cattiva sorte finchè le gambe glie lo permisero; ma, finalmente, un giorno non ne potè più e, dopo quasi quarant'anni, dovette lasciare la sua bisaccia di procaccio, coll'annesso magro stipendio!

Non gli rimase altra consolazione che quella di urlare sui giornali la sua disgrazia.

Una vera consolazione da disperati!

Inutile dire che appena il Jonahon ebbe lasciato l'impiego, la signora Jefferson fece subito cessare l'invio delle lettere e dei telegrammi.

***

La penultima.

Una conferenziera femminista esclama ad un certo punto:

— Ditemi, voi, dove sarebbe l'uomo senza la donna?

— In paradiso, signora — risponde un ascoltatore.

***

L'ultima.

Stupidini, che è in cerca di lavoro, legge il seguente avviso: *Si cercano operai d'ambo i sessi.*

— Ecco una buona occasione, — esclama Stupidini, — se, per mia disgrazia, non fossi nato con un sesso solo!

Io per tutti.

Un disastro tranviario presso Milano.

Due morti.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 22:

Stamane, verso le 11, un treno merci delle Tranvie Interprovinciali, oltrepassata la stazione di Crescenzago, si dirigeva verso Milano, quando, giunto alla cascina Molino Nuovo, la locomotiva deragliava e si rovesciava.

Il treno proveniva da Bergamo e procedeva con una velocità normale.

La caldaia, danneggiata, diede una grande fuga di vapore.

Il macchinista Negri Ambrogio, d'anni 34, e il fochista Agostino Senagalli, d'anni 23, furono colpiti dal vapore, che irrompeva colla pressione di 8 atmosfere. Finalmente il personale del treno accorse e trasse i due disgraziati dalla piattaforma. Essi avevano le carni a brani!

Trasportati all'Ospedale Maggiore, ai due infelici si riscontrarono scottature di 1.o, 2.o, 3.o e 4.o grado, ed entrambi sono morti verso sera, dopo un'orribile agonia.

Il treno merci era condotto dalla macchina N. 10 ed era composto di sei carri.

Il disastro sembra dovuto a rottura nello scambio.

Il capo frenatore Franceschi fu proiettato sul tetto di un vagone, ma rimase illeso.

La locomotiva si rovesciò perchè deragliarono anche i due vagoni immediatamente dietro di essa: e le provocarono una forte spinta laterale. Questi due vagoni sono molto avariati, ma non si rovesciarono.

Giunse un treno di soccorso, si operò il trasbordo di quattro treni, ed alle ore 15,30 lo scambio era libero.

Accorsero sul posto gli ingegneri Pasquier e Mainardi, della Società Tranvie Interprovinciali, ed il brigadiere dei carabinieri Rossini, della stazione di Gorla.

Rissa tra pregiudicati.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 0,30:

Ieri, verso le ore 17, certi Caimmi Luigi e Sala Isidoro vennero a contesa, per futili motivi, nel cortile della casa di via Anfiteatro segnata col N. 4. I due stavano già per passare alle vie di fatto, quando si intromise certo Galliina Battista, il quale, anzichè calmarli, li aizzò maggiormente, e ad un tratto, cavato di tasca il coltello, ferì gravemente al costato destro il Sala. Il Caimmi si diede alla fuga.

Sopraggiunto un funzionario di P. S., il Sala venne trasportato all'ospedale in fin di vita, ed il Caimmi ed il Galliina furono arrestati.

Tutti e tre sono noti pregiudicati.

Una disgrazia al cav. Sessi a Valsavaranche.

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 11,45:

Giunge notizia da Valsavaranche che l'ispettore generale di pubblica sicurezza, cav. Sessi, per la caduta del mulo su cui montava accompagnando il Re ad un luogo di caccia, si fratturò una gamba, onde dovette essere trasportato all'ospedale di Aosta.

Sanguinosa lotta tra operai.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 16,15:

Vicino Apricale avvenne una rissa sanguinosa tra gli operai addetti al trasporto dei legnami: due morirono delle ferite riportate nella lotta.

La scoperta di un infanticidio.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 15,10:

Alcuni soldati del 26.o fanteria, che attendono alle manovre a San Zeno Montagna, rinvennero in un prato il cadavere di un neonato mutilato delle gambe e delle braccia. L'Autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo.

I falsi monetari di Como.

L'arresto dell'avvocato De Siano.

Ci scrivono da Como, 16:

Ricorderete che qui in Como, ai primi di agosto, sono stati fatti degli arresti di alcune donne e di un loro fratello, certo Fusoni Tobia, per spendita dolosa di biglietti da 100, da 50 e da 5, falsi. Le indagini dell'Autorità portarono all'arresto dell'avv. Nicola De Siano.

Fusoni, tra le monete che aveva, consegnò uno scudo alle Autorità, del medesimo conio e del medesimo anno di quelle che venivano sequestrate a Lione, nel baule di quel Carlo di Mondo arrestato giorni fa, e dichiarò di averlo ricevuto appunto dall'avv. Nicola De Siano, quale campionario di uno stock di egual merce che eventualmente gli sarebbe stata spedita da Napoli.

Questo fatto deve esser posto in correlazione dalle Autorità giudiziarie italiane e dalle Autorità giudiziarie francesi, per scoprire dove a Napoli si trovi la famosa fabbrica dei biglietti e delle monete.

Intanto qui le indagini proseguono alacremente.

Dove alloggerà il Re d'Italia IN GERMANIA

POTSDAM.

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, 15 agosto.

(CASTELLI) — Vittorio Emanuele, invece che risiedere a Berlino nell'occasione di questa sua visita all'imperatore Guglielmo, risiederà a Potsdam. E perchè? — si saranno chiesti coloro che non conoscono la Germania.

Perchè essere a Potsdam o a Berlino è press'a poco la stessa cosa: la distanza che separa le due città è appena di 30 chilometri, che i treni reali superano abitualmente in venti minuti.

Potsdam è per la Prussia una seconda capitale; anzi l'Imperatore e Re tiene la sua Corte a Berlino durante l'inverno, a Potsdam durante l'estate. V'ha però questa differenza, che a Berlino la vita della Corte è sopraffatta tanto da quella cittadina, che pochi se ne accorgono; a Potsdam, la Versailles prussiana, la Corte è tutto.

Potsdam è una cittaduzza tranquilla, silenziosa, con delle piccole case e delle strade tortuose, il cui sviluppo rimonta ai tempi del Grande Elettore Federico Guglielmo III, ma che da allora non ha gran che migliorato, giacchè pur oggi ha una popolazione di forse 60,000 abitanti.

In compenso però, a lato della città borghese trovasi una vera metropoli regia, vasta una decina di chilometri quadrati, e che può dirsi veramente un Eden, giacchè si stende da un lato lungo le chiare acque della Havel, e dall'altro monta, con boschetti e con terrazze, sino alle cime di alcune collinette, le sole che sia dato di vedere in tutta questa zona del Brandeburgo.

La tranquillità e la modestia della cittadina che dipende da questa metropoli reale è appunto quella che dà alla *Residenzstadt*, o città di residenza, un non so che di antico, che ha del poetico; quasi vi fa rivivere ai tempi della vecchia Prussia militaresca e feudale, giacchè in tutta la città, invece che le fabbriche, i grandi magazzini e gli operai, non s'incontrano che caserme e soldati, essendovi una guarnigione di oltre 7000 soldati.

Ciò che ha degna fama, quanto il palazzo grandioso di Luigi XV, è la residenza, che si compone di quattro palazzi, con un parco sterminato.

Nel punto ove le proprietà reali confinano colla città, cioè lungo la Havel, sorge il castello, sontuosa costruzione del 1600, con abbondanza di archi e di statue decorative un po' barocche, ma che, col piazzale, oggi destinato a piazza d'armi, ed il bosco, costituisce un gradevole insieme.

Tuttavia questa è la parte meno importante, ed è ben lungi dal luogo ove risiede la Corte, ove sarà ospitato il Re d'Italia.

La bellezza e la gloria di Potsdam è costituita dalle ville di Federico il Grande, che sorgono a varie distanze nel parco.

Venendo dalla piccola stazione di Wildpark, o parco selvaggio, ch'è destinata al solo servizio dei treni reali, e che accede direttamente nel parco, si trova la Fagianeria, piccolo padiglione di caccia, dalle eleganti linee medioevali, rustiche, in armonia con la massa del bosco che lo circonda; poco più oltre, però, si incontra il sontuoso *Neues Palais*, abituale dimora dell'Imperatore, un castello che può rivaleggiare con quello famoso di Schoenbrun, a Vienna.

Lo vedete delinearsi coi suoi ornamenti rococò per una lunghezza di oltre 200 metri, come un enorme rettangolo, cui sovrasta una svelta cupola rotonda.

Ai due lati e nel mezzo sorgono tre ampie scalinate, che mettono al piano terreno, e sopra questo sorgono altri due piani.

Tutto intorno il Neues Palais è attorniato da siepi e da viali, con alberi tagliati all'inglese; ma dalla parte della facciata si stende invece, oltre i cancelli dorati, un vasto piazzale, circondato da un emiciclo di colonne, alle due estremità del quale sono due templi, uno detto delle Antichità e l'altro dell'Amicizia.

Il Neues Palais, cominciato a costruire da Federico il Grande, conserva nell'interno l'arredamento del secolo decimosettimo.

V'è una parte della Biblioteca di opere italiane e francesi del Re, e vi sono quadri di Guido Reni e di Luca Giordani; per essi, Vittorio Emanuele, che li vedrà appunto nel salone che precede i suoi appartamenti, sentirà che nel campo dell'arte e del pensiero l'Italia regna ancora dovunque.

Qui trascorse gli ultimi anni, durante la fiera malattia, l'imperatore Federico III, e qui venne, or fa un anno, il principe Ciun, a fare, in nome dell'Imperatore della Cina, l'atto di contrizione di fronte a Guglielmo II.

L'immenso palazzo contiene, fra gli altri, un grande salone pei concerti, che sovente si trasforma in sala del trono e delle feste, capace di duemila persone; infinite sale e gabinetti, fra i quali uno giapponese, contenente bronzi rarissimi, venuti qui fino dal secolo XVIII; una sontuosa sala i cui mobili, già figuranti nel palazzo della Germania all'Esposizione di Parigi, sono tutti in argento; ma più che tutto sorprendente, insuperata è la sala delle conchiglie, che serve di vestibolo al piano terreno, che raccoglie i ricordi dei viaggi di Guglielmo II. Le conchiglie più rare, colle loro tinte cangianti madreperlacee, sono disposte a disegno sulle pareti e inframezzate con cristalli di pietre preziose di grandezza eccezionale; i topazi, le ametiste, i graniti, le agate e le onici grosse, e tante altre pietre dai colori e dalle forme più belle, da invidiar qualsiasi Museo di mineralogia.

Ma non è per questo che l'Imperatore ha invitato qui il suo ospite, sibbene per il proposito gentile di farlo, in quelle poche ore di soggiorno, rivivere delle memorie e della vita del Grande Federico, di offrire al giovane Re, che gode fama di studioso, l'evocazione di quell'antenato, che fu forse il più semplice ed il più studioso di tutti i Re tedeschi.

Procedendo infatti pel lungo viale che traversa il parco, si scorge, tra le fronde, a mezza costa d'una collina, il famoso *Sans-souci*, il castello che Federico battezzò così per affermare che là non dovevano raggiungerlo le preoccupazioni della guerra e della politica.

Nella piccola mole, in quella fila di stanze che si stende ad emiciclo, il *Sans-souci* è un vero gioiello di eleganza, pensato, disegnato e diretto nella sua costruzione dallo stesso Re.

Di fronte ad esso, al piano, s'incontra un piazzale rotondo, con una fontana circolare nel mezzo.

Attorno vi sono dei graziosi sedili di marmo, cui si appoggiano e si intercalano i piedestalli di vaghe statue mitologiche, simili a quelle che si incontrano a Versailles, aventi tutta la grazia elegante della scultura settecentesca.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(34)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Il giudice d'istruzione aveva deciso di confrontare gli imputati colla signora e signorina Habran.

Fece andare queste nel suo ufficio, e nel momento in cui esse meno se lo aspettavano, una porta si aprì, lasciando passare i due prigionieri, seguiti da parecchi gendarmi.

Scorgendo suo marito e suo figlio, che non aveva visto da oltre quindici giorni, la signora Habran scoppiò in pianto. Si gettò nelle loro braccia e li strinse fortemente contro di sè, mentre Maria, immobile, calma in apparenza, li contemplava, come ipnotizzata.

Francesco le si appressò e la abbracciò teneramente. Ella dette allora un singhiozzo terribile che commosse anche il giudice d'istruzione.... ma il vecchio Habran, prendendola paternamente nelle sue braccia, le disse:

— Non piangere, figlia mia.... asciuga le tue lagrime.... noi saremo presto qui, lo spero, al [illegible]

Il signor Leuita era un brav'uomo. Egli voltò il capo e attese qualche istante per prendere la parola.

— Signore, — disse quindi, — vorrei interrogarvi su alcuni punti importanti. Rispondetemi sinceramente, pensando che dalle vostre risposte può dipendere l'esito del processo....

E rivolgendosi a Maria, le domandò:

— A che ora, la sera del delitto, vostro fratello è tornato a casa?

— Alle sette, come sempre.... finita la sua giornata.

— M'avete già detto che aveva l'aria preoccupata, impensierito.... Pareva turbato....

— Sì, lo abbiamo notato, e glielo abbiamo detto a più riprese.... Ciò lo dichiaro, perchè è vero.... ma non mi si farà mai credere che le sue preoccupazioni provenissero dall'affare Morel.... perchè vedo bene che è a ciò che si vuol venire....

— Vostro fratello è egli uscito dopo cena?

— No; egli è andato a letto perchè era stanco e doveva levarsi presto l'indomani mattina per uscire con mio padre.

— Sta bene.... Ma precisamente l'indomani mattina mentre vostro padre si disponeva ad uscire vostro fratello non era in casa.... Soltanto verso le tre e mezzo suo padre lo ha visto ritornare..... Ciò risulta dalle sue proprie dichiarazioni.

— Ma io, signore, non lo sapevo.....

— Lo credo.... Voi dovevate ignorare quelle circostanze.... Veniamo ora a vostro padre.... Che aria aveva oggi la sera del delitto?

— La sua solita aria, signor giudice.... Rideva, scherzava.... Era un po' spiacente di non aver ucciso neppure un uccello, ma non poteva piangere per ciò....

— Dite che non ha ucciso neppure un uccello?

— No; e gli rincresceva perchè ne aveva promesso ad un vicino infermo.

— Quanto denaro avevate in casa nel momento dell'arresto?

— Una quarantina di franchi.

— Sì; è ciò, press'a poco, che s'è trovato.... Sta bene.... Il cancelliere ha scritto la vostra deposizione e voi la firmerete.

Rivolgendosi poscia alla madre Habran:

— E' tutto esatto quel che ha detto vostra figlia? — le domandò.

— Sì, signore.

— Il giorno del delitto vostro marito e vostro figlio non vi hanno rimesso del denaro?

— No, niente affatto.

Il signor Leuita si rivolse agli accusati:

— Codeste dichiarazioni sono esatte?

I due uomini inchinarono il capo.

— Vi scongiuro, — riprese il giudice, — vi scongiuro, Francesco Habran, di dirmi dove siete andato verso le dieci, uscendo da casa vostra, perchè non siete andato a letto, come avevate detto, dopo cena.

Il giovane lanciò la dolce immagine della signora Vernier e rispose:

— Ho già detto che non potevo rispondere a quella domanda.

— Persistete dunque a non voler parlare?

— Non posso parlare, signore, e se ella fosse in luogo mio....

L'onesto signor Leuita fece un gesto di scoraggiamento, ma credè dover ancora insistere.

— Vi ho già fatto notare quanto il vostro silenzio su quel punto aggrava la vostra condizione.... Pensate al terribile sospetto che lascia pesare su voi.... Parlate la promessa di tutti i vostri..... Parlate.....

— Non posso ripetere che una cosa: sono innocente!

Le due donne, che non avevano mai saputo che Francesco era uscito quella notte, lo guardavano, sorprese e supplichevoli.

— E voi, Giuseppe Habran, — riprese il giudice, — voi persistete a dire che, tornando dalla foresta, siete andato direttamente a casa vostra?

— Non ho mai mentito in tutta la mia vita, — rispose il vecchio bracconiere, — e non è adesso che verrei cominciare..... Sì, sono andato direttamente a casa mia e senza passare dalla casa di babbo Morel come ella vorrebbe insinuare..... Sì.... sono rientrato a mani vuote.... con mio rincrescimento, lo confesso.... ho cenato e me ne sono andato a letto.

L'interrogatorio seguì ancora su questioni secondarie, poi il giudice si levò e disse:

— E' finito.... Gendarmi, riconducete in carcere gli accusati.

— Oh! signore! — esclamò la signora Habran — ci aveva promesso che se dicevamo la verità....

— Mia povera donna, — disse il signor Leuita, — voi avete fatto bene a dire la verità..... ma bisogna aspettare ancora qualche giorno.... e allora, forse.....

La povera vecchia si gettò, piangendo, nelle braccia di suo marito. Francesco, abbracciandola a sua volta, le disse:

— Lavori sempre dalla signora Vernier?

— Sì.... faccio da lei qualche giornata.

Egli ebbe voglia di domandarle:

— Che fa? Che ne dice del nostro arresto?

Ma represse la domanda che gli veniva alle labbra e si lasciò condur via dai gendarmi senza più voltarsi, mentre suo padre si sfogava in nuove e veementi proteste.

Francesco Habran possedeva su se stesso una incredibile forza di volontà, e se ne valeva per chiudere nel più profondo del suo cuore un segreto la cui rivelazione le avrebbe fatto rimettere immediatamente in libertà, e, forse, con lui, anche il padre, ma che poteva cagionare il disonore della donna che adorava.

Quando le due donne furono uscite, il cancelliere disse al giudice:

— Sono ben gravi, per gli accusati, le deposizioni che abbiamo registrate oggi....

— Chi lo sa? — rispose il signor Leuita, pensieroso, prendendo il cappello e il bastone per uscire — bisogna tanto diffidare di certe circostanze.... Credo tuttavia alla colpevolezza dei due Habran.... Il silenzio del figlio.... il ritardo del padre a rincasare sono due cose caratteristiche. E poi l'opinione pubblica che li accusa senza tregua nè misericordia.... Ah! quel terribile matassa da districare!

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Ferruccio Benini), ore 20,45: *Esteri vecchi; L'interprete.* — L. 0 75.

GERBINO (Comp. Benzi-Gabbrielli), ore 16 e 20,45: *Nora la domatrice.* — L. 0 50.

ARENA TORINESE (Compagnia Gasparegini), ore 16: *Vendetta di sangue* — Ore 20,45: *Kean.*

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, dell'Esposizione di Belle Arti, della Mostra vinicola e del Villaggio eritreo — con *armonia dei colori* — le sere di ogni *martedì, giovedì, sabato e domenica*, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 14 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

C. REYNAUDI

Alassio, Albenga e Andora

Guida completa con numerose illustrazioni. L. 1.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Da qui si parte una serie di terrazze con una scalinata nel mezzo che conduce al castello.

Queste terrazze, occupate dalle serre, sono piene di fiori e di frutta, e vi incontrate, cosa incredibile per questi climi, piante di rose e di aranci, tralci di uve e di gelsomini.

Quando si è giunti alla vetta, dall'ampio piazzale si gode una magnifica vista: tutto Potsdam e la vallata della Havel; mentre dalla parte opposta, al di là di un colonnato semicircolare, si domina una piccola valle ed una collina che prospetta il Sans-souci, collina ove, secondo la moda del settecento, sorgono le finte rovine di un tempio romano.

All'interno vi colpisce la semplicità di ogni particolare, la piccolezza degli ambienti, che danno un'idea della vita appartata, intima di pensiero e di studio che qui si conduceva.

L'ambiente più ricco è la biblioteca, situata in un gabinetto circolare, rivestito di scaffali di noce e pieni di opere letterarie e filosofiche.

Le altre stanze, anche se vaste, non contengono mobili di lusso, ma, tutto al più, dei quadri, e fra questi una collezione mirabile di Watteau e di Teniers.

Tutto conserva la fisonomia che aveva ai tempi di Federico: nel gabinetto della musica l'antica spinetta ed il flauto sembrano attendere ancora chi li faccia echeggiare; sul leggio sta chiuso un manoscritto, su cui leggesi in lingua italiana: *Aria per flauto, scritta per il Re da Niccolai*; di fianco sorge il trespolo del pappagallo, disturbatore e accompagnatore dei reali concerti; insomma non mancano che le grandi figure di Voltaire, di Lessing, di Mendelssohn, dell'Algarotti, del Knobelsdorf per ricostituire quello, che, per un certo tempo, fu la maggior fucina d'arte della Germania.

Invano cerchereste il posto per i cortigiani, per gli staffieri e le grandi scuderie, perchè esse son ben lontane; in questa villa non c'è posto che per gli intimi, per coloro che nella quiete dei viali venivano a ragionare di filosofia col dotto Re, per gli artisti che venivano a comunicargli i loro progetti, per i musicisti che venivano a concertare con lui.

Perciò, forse, dopo la sua morte nessuno è tornato ad abitare qui.

Certo è che in questa stagione, colle numerose fontane che da ogni parte zampillano rivi d'acqua, i canaletti che intersecano qua e là prati e boschi, i viali, i padiglioni di stile greco-romano, giapponese, gotico, la folla di statue che s'incontra lungo i viali, i misteriosi boschetti ed i fioriti giardini, il Sans-souci è un piccolo paradiso terrestre, e quando si rianima per lo scalpitare di truppe, di cavalieri, pel suono dei corni da caccia, per gli accordi delle serenate, per il via vai dei valletti e dei paggi, dei polleroni [illegible], dei corazzieri e dei granatieri, esso riprende la fisonomia antica, sì che il modesto borghese che ricerca, attraverso i cancelli, ad averne la visione, crede veramente di tornare un paio di secoli indietro.

SPORT

CICLISMO.

Il Congresso internazionale fra le Associazioni touristiche.

La accoglienza di Ginevra ai turisti italiani — I lavori del Congresso — Le nazioni rappresentate.

Ci telegrafano da Ginevra, 16, ore 15,20:

La carovana ciclistica italiana diretta da Johnson ebbe un'accoglienza entusiastica a Modane, Chambéry, Aix-les-Bains, Annecy. Dovunque i consoli italiani ed i rappresentanti del Touring francese salutarono i ciclisti italiani con evviva alle due nazioni.

A Ginevra i ciclisti italiani ebbero accoglienze cordialissime dal console d'Italia, Basso; dal rappresentante della città di Ginevra; dalla rappresentanza del Touring svizzero, che offerse uno splendido ricevimento, al quale furono pure invitati i rappresentanti delle altre nazioni partecipanti al Congresso. I ciclisti italiani offersero una colazione ai ciclisti stranieri ed alle Autorità. Bertarelli con entusiastiche parole salutò Ginevra, il console Basso ed il Touring svizzero, mostrando gli ottimi effetti del ciclismo e lo sviluppo dei migliori sentimenti internazionali.

Brindarono indi il console Basso, il rappresentante di Ginevra, il presidente del Touring svizzero. Stasera si farà un banchetto di scioglimento della carovana.

***

Ci telegrafano da Ginevra, 16, ore 20,20:

Il Congresso dell'Associazione internazionale delle Leghe touristiche tenne stamane una seduta, sotto la presidenza di Van Zeebroeck, presidente del «Touring» belga. Discusse la questione dei numeri delle macchine, onde facilitare le operazioni doganali; quindi quella della creazione delle strade nazionali e alberghi pei ciclisti. L'ordine del giorno è esaurito. Dopo uno scambio di parole cordiali, la seduta si è tolta. Il Congresso terminerà stasera, con un banchetto.

La Germania era rappresentata da Ernst Richter, Dr. W. Ernth, Dr. Kuhles; l'Austria da Borkowski, barone Prochazka; il Belgio da Van Zeebroeck, E. Sésus, E. Corniaux, A. Holard; la Francia da G. de Pawlowski; la Gran Bretagna da Ness-Zoffreys; l'Olanda da A. Pos, D. Fockema; l'Italia da Johnson, L. V. Bertarelli, G. Agnati, e la Russia da Miklachewski.

Il debutto di Michael.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20,20:

Il piccolo prodigio americano farà il suo debutto al velodromo del Parco dei Principi il 24 corrente, in una corsa di mezzo fondo con allenatori. Avrà per avversari Jacquelin e Huret.

Una corsa da Roma ad Anzio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18,20:

La corsa Roma-Anzio, riservata ai giovanetti, ha avuto ottimo successo. Giunse 1.o Fratellini Fausto; 2.o Orsi Pietro; 3.o Cesa Guido; 4.o Donati Pietro.

Corsa ciclistica ad Arona.

Ci scrivono da Arona, 16:

Ebbe luogo oggi l'importante corsa ciclistica sul percorso Arona-Stresa e ritorno (km. 34), la quale riuscì molto interessante.

Arrivò 1.o Coppa Giovanni, di Milano, distanziando il gruppo di 5 minuti, allenato da motocicletta di propria fabbricazione, tempo m. 62; 2.o Bonini Ermanno, di Arona, a ruota con Galassi Felice, di Busto; 4.o Dell'Acqua, di Sesto Calende.

IPPICA.

Corse al trotto a Castellammare.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 2:

Splendida riuscì la prima giornata di corse al trotto a Castellammare.

Nella prima gara partono: *Czar, Bellomonte, Braccaule* e *Federina*. Giunge primo *Federina*; ottimo secondo *Braccaule*.

Nella corsa dei *poney* partono *Paolaccio, Monaco* e *Gloria*. Arriva primo *Monaco*; secondo *Paolaccio*.

Nel *match* corso fra *Dreyfus* e *Esyre*, questo diede un abbuono di 200 metri su una lunghezza di 2000; dopo accanitissima lotta, arrivò primo *Esyre*, di Rascco, per brevissima distanza.

Il campionato europeo del trotto.

Il campionato d'Europa avrà quest'anno quattro concorrenti, e cioè: *Grembrine*, Tappan; *Nazzetta*, H. Brown; *Henrietta*, Ryerson; *Cavl*, Bodimer.

La morte di Altesio e l'esportazione di molti soggetti internazionali hanno influito sulla riduzione dei partenti di questa corsa, la quale ha sempre avuto negli scorsi anni un lotto numeroso e molto importante.

AEREONAUTICA.

Da Londra a Calais in pallone.

Pericolosa traversata.

Un'emozionante ascensione, che fa riscontro al bel l'esperimento del signor Lalrance, il quale, sul pallone *La Patrie*, traversò la Manica da Dunkerque alle sponde del Tamigi, è stata effettuata da due aeronauti, i signori Gaudron e Barton, di nazionalità inglese il primo, francese il secondo.

Essi erano partiti da Sydenham, nelle vicinanze di Londra, alle 17.

Dopo due ore e mezzo il pallone passava sopra Douvres, dirigendosi verso le coste della Francia. Il pallone fece una parte della traversata marittima al di sopra delle nubi, nella più completa oscurità, e, quando ridiscesero, i navigatori aerei si accorsero che erano trascinati rapidamente verso il mare del Nord.

Il pericolo a cui i due aeronauti correvano incontro era gravissimo, ma fortunatamente il pallone, essendo salito ancor più in alto, incontrò una corrente più favorevole che lo ricondusse nella direzione di Calais, di cui si scorgeva all'orizzonte lo splendore del faro elettrico.

Verso le 5 l'equipaggio si trovava esattamente al disopra di Calais. Il dottor Barton e Gaudron decisero di scendere e fecero funzionare la valvola, ma a qualche centinaio di metri dal suolo il pallone incontrò una corrente d'aria violentissima che respinse gli aeronauti nella direzione di Gravelines.

Essi si credettero nuovamente perduti, ma il pallone seguiva la costa. Vedendosi sul punto di essere trascinati in alto mare, i due aeronauti precipitarono la discesa e gettarono l'ancora in mezzo alle onde che si infrangono sulla spiaggia.

Scesi a terra, si recarono a chiedere soccorso agli abitanti, che li aiutarono a recarsi a Calais, di dove ritornarono in Inghilterra.

CANOTTAGGIO.

I campionati di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9,20:

Nel bacino Courbevoie-Asnières si sono disputate le regate pel campionato nazionale. Risultato:

Campionato a 4 vogatori: 1.a Federazione Parigina, per 4 lunghezze; 2.a Federazione del Sud-Est; 3.a Federazione del Nord.

Campionato in Périssoire: La Federazione del Nord.

Campionato a 2 vogatori: 1.a Federazione Parigina; 2.a a 3 lunghezze Unione del Nord-Est.

Campionato a 4 vogatori in yole di mare: La Federazione Parigina.

Campionato ad 8 rematori: La Federazione Parigina; 2.a a una lunghezza la Federazione del Sud-Est; 3.a a 1/2 lunghezza la Federazione del Nord.

Gare di nuoto a Genova.

Abbiamo da Genova, 16:

Nello specchio acqueo prospiciente il cantiere della Foce si svolsero ieri importanti gare di nuoto promosse dalla Società ginnastica *R. Rubattino*.

Nella gara della Società ginnastica riuscì prima la squadra della Pro Chiavari; seconda quella della Rubattino; terza quella dell'Andrea Doria.

Nella gara d'onore Roma, riservata ai soci delle Società ginnastiche riuniti primi in ogni gara, ebbe il primo premio [illegible] di Chiavari.

Un'altra vittima delle Alpi.

Ci scrivono da Aosta, 16:

Una comitiva composta di tre sacerdoti di Bourbon-Lancy, della signorina Luigia Gouchet di Orléans (Francia) e della sua governante, divisò ieri di attraversare in tutta la sua maggiore estensione, dal capo savoiardo al valdostano, l'immenso ghiacciaio detto *Mer de glace*.

Gli escursionisti avevano, senza incidenti, già percorso un buon tratto del ghiacciaio, ma per raggiungere la costa, dovevano superare il punto più arduo, detto appunto *Mauvais pas*. Ivi si è costretti di ascendere per una gradinata formata di punte di ferro solidamente infisse nella roccia. Ma, [illegible] per essa, la signorina Gouchet ebbe di certo il capogiro, poichè d'improvviso gettò un grido d'angoscia, lasciò cadere l'alpenstock di cui era armata e precipitò nella sottostante voragine. La povera signorina si spaccò il cranio.

I suoi compagni di viaggio, istupiditi da tanta sciagura, non poterono che ritornare a Chamonix a recare la triste novella della morte e provvedere al trasporto del cadavere.

CORRIERE AGRARIO

L'ultima avvertenza per avere latte buono e copioso.

E' la mungitura diligente e pulita. Anzitutto i secchi in cui il latte viene raccolto devono essere ben lavati, passandoli all'uopo con l'acqua bollente, e le mani di chi munge devono pure essere affatto monde, perchè bene spesso basta qualche impurità a conferire cattivi sapori o cattivi odori al latte, o determinarne la rapida alterazione. La trazione e compressione dei capezzoli si deve fare alternativamente in croce, perchè così è riconosciuto che facilita l'emissione del latte. Bisogna che l'operazione sia completa, per la ragione che il latte che esce per ultimo è il più ricco di grasso.

Per affienare l'erba in tempo di pioggia.

Non sempre la fienagione può aver luogo col favore del tempo. Piogge improvvise alle volte rovesciandosi sull'erba di recente falciata non solo ne impediscono il disseccamento, ma ne alterano e [illegible] le facoltà nutritive. In tali casi il foraggio viene a perdere circa la metà perfino del suo valore come nutrimento, con grave danno dell'economia dell'alimentazione.

Contro questo inconveniente non si ha riparo se non nella sollecita raccolta e accumulazione delle erbe falciate nel silo, oppure nella fienagione delle stesse secondo il sistema del così detto *fieno bruno*. Tagliata l'erba, se ne fanno subito dei grossi mucchi di 50 a 100 quintali, premendoli così una rapida fermentazione. La temperatura si eleva quindi in misura notevole, e quando il mucchio è caldo in modo che introducendovi la mano non si possa più sopportarne la temperatura, si apre e si ricompone in guisa da lasciare all'esterno le erbe che erano al centro, e viceversa.

Qualche volta l'operazione si ripete ancora allo scopo di avere una fermentazione ed un riscaldamento uniforme. In tal modo l'essiccamento dell'erba si opera rapidamente, ed il fieno si può con molto risparmio di tempo mettere sul fienile, aggiungendovi sale pastorizio in ragione di 6 chilogrammi ogni 10 quintali per renderlo più appetitoso, digeribile e serbevole.

Questo sistema ha anche il vantaggio di conservare pressochè intatte nel fieno le sue proprietà nutritive. — *Rusticus*.

Lo sciopero di Borgomanero.

Ci scrivono da Novara, 16:

Lo sciopero è pressochè generale; si lavora solo nei pozzi e nelle gallerie, dove c'è una quantità enorme di melma da estrarre. Gli sbocchi delle gallerie sono costantemente presidiati dalle truppe. Il direttore dei lavori ha dichiarato apertamente essere disposto a tenere chiusi i cantieri anzichè accettare un concordato. Ieri ebbe luogo il grande Comizio indetto dalla Lega, al quale parlarono il capolega Paschinetti ed altri. Si deliberò di mantenere ferma la domanda fatta a mezzo del memoriale, di evitare disordini e di invitare la Mediterranea ad accogliere una Commissione d'operai disposta a trattare.

Intanto le Autorità domandano rinforzi per misure d'ordine pubblico, e grande danno deriva al commercio e alla tranquillità delle popolazioni locali e circostanti dal prolungarsi di questa agitazione.

Un massacro di operai miracolosamente evitato a Ghemme.

Ci scrivono da Novara, 16:

Ieri a Ghemme avvenne un incidente che per poco non determinò un vero massacro di operai. Al Cotonificio Crespi si stava caricando al secondo piano dello stabilimento un grosso ingranaggio che doveva servire pel macchinario della parte superiore dello stabilimento stesso. Per ciò era stato eretto un ponte all'altezza del piano sul quale poggiava una carrucola tenuta da un grosso asse di ferro. Quando l'ingranaggio aveva già passato il ponte e stava per essere afferrato dagli operai la corda si rompe e asse di ferro, carrucola ed ingranaggio caddero pesantemente sul ponte, schiantandolo e trascinando gli operai del ponte e andando a sprofondare nel terreno, dove stavano altri operai intenti al lavoro. Per un vero miracolo i feriti gravi non sono che due: Crespi Antonio e Rossi Camillo. Il miracolo avvenne perchè il grosso asse di ferro rimase, per effetto della puleggia, alquanto sospeso da terra!

La carrozza di un prete che investe un vecchio.

Ci scrivono da Novara, 16:

Nelle vicinanze di Veveri un prete, mentre veniva colla carrozza verso la città, non si sa come, investì in piena strada un vecchio che colà transitava. Il disgraziato si trovò fra le zampe del cavallo, quindi fra le ruote del veicolo, senza accorgersi, rimanendo gravemente ferito alla testa e alla schiena. Pare che non riuscirà a sopravvivere.

Il procuratore del re, avvertito, fa le opportune indagini per le constatazioni di legge.

Incendio e disgrazia mortale.

Ci scrivono da Aosta, 16:

Ieri mattina, verso le 4, il fuoco, sviluppato nel fienile di Bassanel Elena, comunicavasi tosto a quello attiguo di Branche Giuseppe, causando alla prima un danno di lire 2500 circa, e di lire 1500 al secondo.

Certa Duet Maria, la quale non fece in tempo a porsi in salvo, venne investita dalle macerie, rimanendo colla testa schiacciata e le gambe destra fratturata.

Un giovane varesino che si annega a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 16:

Nelle acque del Po, vicino all'imbocco del canale Cavour, fu estratto ieri giorni fa il cadavere di un giovanotto che ieri fu riconosciuto dal padre e da due congiunti per certo Bianchi G. Serafino, venticinquenne, commesso, di Varese e residente a Santa Maria del Monte. Da parecchi giorni era scomparso da casa, dove i parenti erano in pena per la sua irreperibilità.

Il povero giovane volle venir morire a Chivasso, dove era stato qualche mese di guarnigione.

Salvataggi.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Alla frazione Brarola il bambino [illegible] Alberi Vincenzo stava prendendo un bagno in una roggia, quando, perduti i sensi, si trovò d'un tratto sommerso nell'acqua. Presente al fatto si trovava tale Viazzo Giuseppe, vecchio di ben 77 anni. Questi, noncurante del pericolo cui con la sua età si esponeva, si gettò tosto nell'acqua; ma, giunto presso il bambino, si sentì mancare le forze e si trovò egli pure in serio pericolo. Fortuna volle che in quel momento passasse presso la roggia tale Fornara Giuseppe, il quale, munitosi tosto di una lunga pertica, ecco venuto nell'acqua e riuscì a trarre in salvo il generoso e coraggioso vecchietto; ed in quel mentre la moglie del Fornara, visto che il bambino Alberi era stato dalla corrente trasportato in un punto ove l'acqua non era tanto profonda, scendeva essa pure nella roggia, traendo anche questi sano e salvo alla riva!

La I.ª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 16 agosto.

Entrate a pagamento N. 3000; abbonati 1360; espositori 1266. Totale N. 6405.

Entrate serali: A pagamento N. 1521; abbonati 808. Totale N. 2329.

***

Oggi la Musica «La Lira» suonerà alle ore 20,45 alla Mostra fotografica (*Ristorante Moderno*); la Musica municipale alle fontane monumentali (*Ristorante Molinari*) alle ore 20,45; la Musica «Vittorio Emanuele» alla Mostra vinicola alle ore 20,45; la Musica «Umberto I» sul viale dei Boschi (*Ristorante Russo*) alle ore 16; e la Società mandolinistica «Armonia» nella Rotonda alle ore 17.

***

Prezzi soliti per la giornata. Alla sera serata popolare con ingresso a 25 centesimi per tutti.

***

L'Armonia dei colori sarà eseguita alle ore 21 e ripetuta alle 22 per comodità del pubblico.

I festeggiamenti di Porta Palazzo.

Già è stato concretato nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti popolari che avranno luogo a Porta Palazzo nei giorni 30 e 31 agosto e 1.o settembre.

Nel giorno 30, sabato, verrà inaugurata una gran fiera fantastica, la quale durerà anche nei due giorni seguenti.

Il *clou* caratteristico del programma è costituito dal gran corteo della «Regina di Porta Palazzo», corteo che nel pomeriggio di domenica, 31, muoverà dal popolare albergo verso l'Esposizione, percorrendo il seguente itinerario: ponte Mosca, corso Napoli, via Borgo Dora, piazza Emanuele Filiberto, via Milano, via Palazzo di Città, piazza Castello, via Po, via San Francesco da Paola.

La «Regina», vestita in splendido costume, prenderà posto su un carro tirato da quattro cavalli, e sarà circondata dalle sue damigelle d'onore, tutte vestite in costume Luigi XV, e seguita da una brillante cavalcata storico-artistica. Seguiranno il carro trionfale della «Regina» e i carri dei tessuti, degli ortolani, delle fruttivendole, pollivendoli, pescivendoli, salumieri, dei negozianti di burro, uova, latte, delle Borale. Tutti i carri saranno naturalmente decorati allegoricamente.

All'ingresso principale dell'Esposizione la «Regina» riceverà l'omaggio dei rappresentanti del Comune e del Comitato dell'Esposizione.

Il corteo farà poscia ritorno a Porta Palazzo, ove avrà luogo un pranzo allestito sotto la Galleria Umberto I.

Alla sera le sale del Circolo Dora e Borgo Dora si apriranno ad una gran festa danzante.

Del corteo faranno parte parecchie Musiche e masse corali, le quali canteranno la canzone ufficiale della festa, musicata espressamente dal maestro Vanzetti, su versi dialettali del popolare poeta *Tito Livido*.

Le feste verranno chiuse lunedì, 1.o settembre, con una festa pirotecnica presso il fiume Dora.

Il Comitato prega coloro i quali desiderano di prendere parte alla cavalcata artistico-storica a voler farsi inscrivere con sollecitudine presso il signor Fiorina (*Ristorante Weigt*), via Pietro Micca, N. 22.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1126.

Arrivi e partenze di Principi. — Questa mattina, domenica, col diretto delle ore 8,40, partono per Nervi Ligure, per l'inaugurazione dell'Ospedale Maggiore, S. A. R. il Duca di Genova e l'on. Giolitti, ministro dell'interno, giunto ieri sera fra noi, proveniente dalle Terme di Valdieri.

Sono transitati per Torino il principe Caragiorgevitch, ripartito lunedì stessa, e il maraja di Kolapur, reduce dalle feste di Londra. Questi visitò di nuovo l'Esposizione, come già l'aveva visitata all'andata.

Gitanti genovesi e milanesi. — Coi due treni speciali di piacere sono giunti ieri a Torino quasi 700 persone, cioè poco meno di 400 dalla linea di Genova, e le altre dalla linea di Milano.

Note utili per gli emigranti. — Il Commissariato generale dell'emigrazione avverte che avviene sovente che gli emigranti diretti agli Stati Uniti d'America vengano respinti nel porto di New York e costretti a ritornare in Italia, perchè riconosciuti affetti da malattie od imperfezioni fisiche, per le quali le leggi americane non consentono l'entrata nel territorio della Repubblica.

Dette malattie sono: La congiuntivite cronico-contagiosa agli occhi; le malattie veneree e contagiose (come la tigna e la rogna) che deformano la pelle; l'ernia. Inoltre le leggi americane vietano la immigrazione ai ciechi, ai sordo-muti, agli individui di vista difettosa, agli storpi, ai mentecatti ed in generale a coloro che presumibilmente sono incapaci a guadagnarsi il sostentamento; a meno che tali persone abbiano agli Stati Uniti parenti od amici i quali garantiscano di poter provvedere al loro mantenimento in caso di bisogno.

Ferito a caso con una rivoltella. — Certo Pirola Ettore, d'anni 19, abitante in via Belvedere, N. 26, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una ferita di rivoltella all'addome, che dichiarò di avere riportata accidentalmente in piazza Castello, angolo via della Zecca, mentre maneggiava una rivoltella appartenente ad un suo amico, di cui ignora, disse, il nome e il domicilio!

Grave malore per via. — Verso le ore 24 della scorsa notte una donna vestita decentemente, dell'apparente età d'anni 25, venne sorpresa da grave malore mentre passava per via Garibaldi e cadde a terra in preda a fortissime convulsioni.

Due guardie municipali accorsero presso la disgraziata donna, la adagiarono in una vettura pubblica e l'accompagnarono all'Ospedale San Giovanni, dove la ricoverarono ancora in preda alle convulsioni.

Un ubbriaco prepotente. — Ieri, alle ore 22, il liquorista Serena Giovanni, d'anni 21, essendo un po' ubbriaco, commetteva disordini in via Roma, inseguendo e minacciando di percuotere una ragazza che colà passava.

Una guardia municipale consigliò l'ubbriaco ad allontanarsi, ma questi invece si mise a distribuire pugni e calci contro la porta dei negozi ed a fare un vero baccano. Allora la guardia fece venire la poco edificante scenata conducendo il Serena alla Questura, dove lo trattennero.

I ladri. — Gribaudo Vittorio, d'anni 22, garzone presso il negoziante di commestibili Bertone Giovanni, in via Nizza, N. 66, denunziò che un ignoto le derubò di un pacco contenente L. 50 in monete di rame che teneva in un canto vuoto posto su di un carretto a mano.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Lettere contenenti denaro diretta a Balma Teresa — Anello d'oro con brillante — Somma inferiore a L. 40 in biglietti — *Remontoir* e catenella d'argento — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — *Remontoir* nichellato con catena d'acciaio — Bastone con impugnatura d'argento — Portamonete contenente un paio orecchini d'oro con brillanti e monete estere — Involto contenente diverse cravatte di giocattoli — Catenella d'oro per orologio — Portamonete con *remontoir* d'argento — Una polizza del Monte di Pietà — Portamonete senza valori — Coperta di tela — Portamonete con due biglietti ferroviari — Due polizze del Monte di Pietà — Gabbia di valigia.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 agosto

NASCITE: 23, cioè maschi 9, femmine 14.

MATRIMONI: Barbero Carlo con Bossotto Giuseppa — Borghetto Domenico con Ajroldi Giulia — Cassano Giov. Batt. con Bertone Francesca — Cossa Luigi con Giordano Giuseppina — Enrico Benvenuto con Trinchero Elvira — Fabaretto Ferdinando con Corato Maria — Franco Antonio con Bussone Bibiana — Galleto Francesco con Messore Giacinta — Gallo Francesco con Vercelli Angela — Segolini Giuseppe con Ancona Carolina — Ricossa Giuseppe con Dal Bosa Maria — Rossino Giuseppe con Monaglia Caterina — Scarnatone Michele con Capra Cristina vedova Rosso — Tachis Antonio con Carrozio Matilde — Tirasso Albino con Aimonetto Teresa — Viotto Mario con Ninzia Luigia — Vitalda Pietro con Tosco Antonia.

MORTI: Marchetti Maria nata Palestro, d'anni 70, di Ivrea, casalinga, via Mazzini, 27. Torchio Angelo, id. 11, di Torino, scolaro, corso Vercelli, 26.

Morozzo della Rocca nobile Maddalena (ved.) nata Fiorini, di Alessandria, agiata, via Galliari, 31. Benedetto Michele, id. 71, di Torino, contadino, strada di Casale, 100.

Alzaio Angelo, id. 26, di Torino, operaio, stradale di Casale, 112.

Oberto Maria Teresa nata Prono, id. 40, di Torino, sogeriante.

Savoriti Giac., id. 48, di Piacenza, cocchiere.

Novo Gugl., id. 44, di Villanova d'Asti, calzettiere. Sarpino M. v. Lisa, id. 82, di Moncalieri, ortolana. Fioria Giov., id. 43, di Ozzano, contadino.

Gervasi M. M., suor Maria Berarda, id. 28, di Cassano, religiosa.

Più 11 minori di anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 11 al 16 agosto:

Pacchiotti Giacomo, manovale	con Cibrario-Barco Margherita vedova Benedetto.
Audino Vittorio, panett.	con Mandrile Marta, sot.
Falco Alessandro, rag.	Disa Amelia.
Corso Carlo, carrettiere	Tomasino Cecilia, comm.
Ferrero Bartol., scultore	Naretto Valent., sarta.
Balordo Giuseppe, calz.	Trinchero Teresa.
Versaio Giuseppe, calzol.	Trinchero Selina.
Garneri Ernesto, scrivano	Bosco Vittoria, sarta.
Boccardo Michele, brac.	Bonino Rosa, solfanell.
Bellini dottor Giulio	Mazzocchelli Anna.
Mercandino Alfredo, stud.	Gradone Lucia, benest.
Merle Giovanni, macellaio	Gambini Giuseppina.
Manfrino Luigi, fabbro	Ornese Gemma, tessitr.
Soffietto Carlo, conciatore	Magnetto F., filatrice.
Pullara Antonino, cuoco	Gadone Anna, agiata.
Iano Giuseppe, disegnat.	Picco Francesca, negoz.
Taccone Anselmo, ing.	Giolito Lidia.
Pavia Cesare, verniciatore	Pasqueri Maria, sigar.
Borgogno Filiberto, conc.	Vietta Franc., tessitr.
Cavallo G., fucinatore	Selaverano Maria, neg.
Boella G. B., pasticciere	Ceretti G. v. Malabaila.
Bicocca Delfino, fucinat.	Tinelli Adelina.
Damiano N., comp. tipogr.	Sesso Giacinta.
Maerra G. B., impiegato	David Enrichetta.
Zorletti Luigi, stuccatore	Castelli Giusepp., sarta.
Macetri Gios., materass.	Gillio Caterina.
Bonfante Franc., lavand.	Scarafiotti Anna, lav.
Crivello N., cust. lab. ch.	Zorletti Zaira, sarta.
Borgna Innoc., condut.	Monale Vittoria.
Ferrari Cesare, fabbro	Raffero Rosa, fantesca.
Serantoni Giovanni, imp.	Pedio Clementina.
Cognasso Carlo, calder.	Sereno Amalia, cucitr.
Hirschberg F., imp. ferr.	Carrà Elisa, sarta.
Berutti Gius., meccan.	Vittonetto M. v. Frasia.
Allasvi Luigi, meccanico	Demarta G., commessa.
Gambino D., lav. pianof.	Avataneo Petr., sarta.
Rosso Carlo, segretario	Ferrero Margh., sarta.
Gallo Giovanni, segretario	Tricco Emma, maestra.
Baylac Enrico	Viotti Virginia, sarta.
Schmitt Carlo, impiegato	Gieretti Margh., sarta.
Bravis Carlo, cuoco	Greco Caterina, cassiera.
Basso Giovanni, meccan.	Ravel Maria, ricamatr.
Cristino Alfredo, al. cass.	Quirico Giulia, negoz.
Grasso Giovanni, meccan.	Narrada Elisabetta.
Ehrenfreund cav. E., ing.	Costamagna-Chiartei M.
Grasselli Ettore, chauffeur	Bettoglio Giov., benest.
Granero Carlo, panattiere	Salvi Geltrude, sigarala.
Marietti Giacomo, operaio	Berruto Teresa.
Marchiaro Filippo, lattaio	Mariando Lucia.
Saraffo Nicolao, meccanico	Debernardi F., cucitr.
Caloso Marco, impiegato	Massa Elvira.
Gafanti Stefano, pensione	Boetti Anna, ricamatr.
Ceresoli Anastasio, calzol.	Bottero Lucia, domestic.
Minetti Chiaffredo, drogh.	Mazza Virginia, agiata.
Bruno Pietro, ragioniere	Torchio Natalina.
Quercia Enrico, lattoniere	Divia Margherita, com.
Pirlo Antonio, fioraro	Sala Maddalena, fiatr.

ULTIME NOTIZIE

I generali boeri non ballano.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 7:

Il corrispondente del *Matin* dice di avere intervistato Fremer, segretario del Comitato, alla cui testa si trovano i tre generali boeri. Fremer gli disse che è inesatto che i generali abbiano ricevuto a Madera un invito telegrafico dal Re o dal Governo inglese per le feste dell'incoronamento; è soltanto ieri mattina che tale invito venne formulato.

«Sul *Saxon* — aggiunse Fremer — si chiedeva talvolta a Luigi Botha, quando vi era un ballo a bordo, perchè non danzasse. «Come potrei ballare — rispondeva il generale — quando il mio popolo è in lutto? Come potrei ballare allegramente, dopo avere visto lo spettacolo del lutto e della morte?»

«Tale risposta è quella che si farà ad ogni invito per una festa, sia una rivista navale, sia una cerimonia qualunque.»

I generali boeri dovranno fra poco recarsi ad assistere alle esequie del loro collega Lucas Meyer; confermano per altro di essere stati invitati a visitare il Re a Cowes, e vi si recheranno appunto stamane.

La Missione abissina a Costantinopoli.

La questione di un convento.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 7:

Lo scopo della visita a Costantinopoli di monsignor Matheos, capo della Missione abissina inviata a Pietroburgo, è stato di regolare la questione concernente il convento di Teir es Sultan in Gerusalemme, appartenente ad una comunità religiosa armena; su questo convento gli abissini elevano alcuni diritti di proprietà parziale. Lo scorso anno la questione era già stata sottoposta all'arbitrato dei patriarchi greci e latini di Gerusalemme, i quali pronunciarono una sentenza favorevole agli armeni e respinsero i reclami degli abissini, come affatto privi di fondamento.

Il Sultano fece consegnare a monsignor Matheos il gran cordone dell'Ordine Osmanié, ed il patriarca ecumenico gli diede una magnifica icona.

All'Ambasciata francese in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 6,10:

Il *Gaulois*, a proposito della notizia della successione dell'ambasciatore Montebello in Russia, crede di poter accertare che al suo posto andrà il vice-ammiraglio Gervais, il quale alla fine dell'anno deve passare appunto nei quadri della riserva.

Il centenario della Legion d'onore

Una festa sfumata.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 6,20:

Quest'anno ricorrerà, come sapete, il centenario della fondazione della Legione d'onore; ma tale ricorrenza non venne celebrata in alcun modo, senza che a ciò si desse alcuna spiegazione. Ora corre voce che il generale Florentin, gran cancelliere della Legione d'onore, abbia a più riprese chiesto ai ministri i fondi necessari per una festa, che avrebbe dovuto aver luogo nel palazzo della Gran Cancelleria; ma i ministri a tali domande sempre fecero orecchie da mercante. Si dice ancora che la città di Parigi, la quale venne quest'anno decorata della Legione d'onore, intenda in qualche modo riparare a tale ommissione, dando essa medesima una festa, a cui provvederebbe il proprio bilancio.

I certosini rimarranno in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 6,15:

Il *Gaulois* smentisce che i certosini abbiano intenzione di lasciare la gran Certosa, per emigrare in Austria. Secondo detto giornale, ciò poteva essere vero cinque mesi or sono, ma di poi, grazie all'intervento del vescovo di Grenoble, monsignor Henri, i certosini decisero di restare in Francia.

Le feste ad Hugo ed a Pasteur a Besançon

Il discorso di un vicario.

Besançon, 17 (*Stefani*). — I ministri di agricoltura e di commercio giunsero ieri per inaugurare il monumento ad Hugo ed a Pasteur. Durante il ricevimento, il vicario generale, essendo affermato l'amore del Clero per la Francia, il ministro del commercio rispose che uno basta amare la Francia, ma bisogna anche rispettare le sue leggi.

Il giuramento del reggente d'Irlanda.

Ci telegrafano da Dublino, 17, ore 8,55:

Lord Dudley ha prestato ieri dinanzi al Consiglio privato il giuramento che si esige dai lords reggenti l'Irlanda. La folla radunata intorno al castello non ha fatto alcuna dimostrazione.

La verità sull'attentato contro il conte Obolenski

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 7:

La notizia comparsa all'estero circa l'attentato contro il conte Obolenski, che sarebbe stato ferito con quattro colpi, non è esatta.

L'individuo che tirò contro Obolenski non raggiunse il suo scopo. Lo Tsar e la Tsarina inviarono ad Obolenski le loro felicitazioni.

Ancora il soldato ucciso in Sicilia.

Come avvenne la morte.

Ci telegrafano da Siracusa, 17, ore 8:

E' stata fatta ieri l'autopsia del soldato Cipriani, stato trovato morto vicino al campo militare. Fu assodato che il Cipriani fu vittima di una disgrazia, avendo egli, inseguito da borghesi, sbagliato, nella corsa, lo stradale del campo ed essendo caduto in un burrone alto 15 metri. Gli fu riscontrata una commozione viscerale. Diversi arresti vennero operati.

Una vecchia che si ricorda di Waterloo.

A Vieuville (Hainaut), nel Belgio, si sta per festeggiare il centenario di Giovanna Maria Teresa Poty, vedova Givron, nata a Font-à-Celles, il 29 agosto dell'anno 1802.

La vedova Givron, che ha ancora una memoria lucidissima, narra in questi termini quanto ella vide della battaglia di Waterloo:

«Avevo tredici anni e conducevo le vacche al pascolo, nel bosco di Rèves, allorchè si seppe, dai fratelli, che Napoleone marciava sopra Waterloo. Corsi a casa e trovai la porta spalancata «per ordine dell'Autorità». Mia madre piangeva dirottamente, mio padre era stato requisito per portare i viveri col suo biroccio. Vedemmo tre soldati che si dirigevano verso Bruxelles, lungo la via alta.

«Erano sei settimane prima del disastro che doveva costare a Napoleone il trono e la libertà.

«Durante tutto questo tempo, noi vivemmo nei boschi, dove ci eravamo rifugiati, e ci nutrimmo, mia madre, i miei tre fratelli ed io, del latte delle nostre vacche che avevamo condotte con noi, d'erba e di radici. Non speravo più di rivedere mio padre.

«Una sera mi diressi, a piedi, verso Waterloo. Alla vigilia avevamo sentito il rimbombo delle fucilate e del cannone.

«Da ogni parte c'erano soldati stesi per terra; tutte le case ardevano, i muri erano squarciati da parte a parte. Il raccolto era completamente distrutto. Altri soldati fuggivano attraverso i campi. Nella notte si ammucchiarono i cadaveri dei soldati sopra cataste di legna, di fieno e di paglia, e si fecero bruciare. Non c'era tempo di seppellirli. I cavalli furono sotterrati presso le ceneri dei loro infelici cavalieri.»

Tornando a casa, la vedova Givron vide la fattoria, la casa e un mulino tutto in fiamme. Le vie erano nere di fuggiaschi.

Napoleone era battuto.

«Non dimenticherò mai la figura di Napoleone — dice anche la centenaria. — Egli batteva in ritirata circondato da ufficiali. Me lo mostrarono. Era piccolo, curvo sulla persona, abbattuto, col viso disfatto dalla fatica della lunga lotta. No, non dimenticherò mai quella immagine triste.

«Quando ritornai, si moriva di fame. Alle fattorie dovevano nascondere le loro bestie, altrimenti le rubavano.»

La vecchia Givron si maritò a ventotto anni. Ebbe sette figli, due maschi e cinque femmine; la sua discendenza conta 32 persone. Suo fratello Francesco vive ancora; ha novant'anni.

La centenaria gode d'un appetito eccellente. Si alza alle 5 e si corica la sera alle 22.

Mangia le vacche, fa il burro, impasta il pane e fa il bucato. Cuce ed essa stessa infila l'ago, senza bisogno di occhiali.

Spaventosi incendi in Algeria.

Ci scrivono da Marsiglia, 16:

Telegrafano da Algeri che un incendio è scoppiato a Fort-Fessioune, presso Teniet-el-Haad, e ha distrutto rapidamente circa 200 ettari di boschi di sughero e di querce; poi, spinto dal vento d'ovest, le fiamme si sono propagate verso El-Gheul, dove si trovano numerose masserie e molto bestiame.

Gli indigeni, radunati dai caid, hanno potuto domare l'incendio prima che avesse distrutto 2000 ettari di pastura. Ma il fuoco è stato riacceso stamane da mani criminali in quattro punti differenti.

I coloni sono alla disperazione.

ABBONAMENTI

dal 16 agosto al 31 dicembre 1902 L. 6,55

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,8; ore 15: 738,0; ore 21: 737,1.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 17,2 — Massima + 24,7

(*Piazza Castello - Nelle vicinanze del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 16: + 24,6

Temperatura minima della notte dal 15 al 16: + 16,1

16 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 20; tramonta alle ore 18, minuti 38.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Europa. — Pressione massima 766 in Baviera e in Serbia; minima di 743 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia, 24 ore. — Barometro salito ovunque di uno a tre millimetri; temperatura aumentata; pioggerelle e temporali sull'Alto Veneto, Emilia, Liguria e Italia Centrale.

Stamane cielo vario estremo nord, sereno altrove; venti deboli vari; barometro quasi livellato intorno a 764.

Probabilità. — Venti deboli, prevalentemente settentrionali; cielo vario al nord-ovest, sereno altrove; temperatura in aumento.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Oggi la temperatura massima fu di 29,4, la minima di 19,3.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	687 —	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo Austriaca	275 —	Rend. Austr. (arg.)	101 70
Austriache	714 —	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	1600 —	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 [illegible]	Rend. Austr. in oro	121 [illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 [illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 4 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	— —	Rome (mercato)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	— —		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	Egiziano 1903	[illegible]
Rendita italiana	101 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	[illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale pel 16 agosto L. 100 97; » » settimanale » 101 05

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16. — Festa.

LIVERPOOL, agosto (sera) — [illegible]

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani pesante — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Bengala invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata — Balle N. 6.000

di cui per la speculazione » » 500

Importazione » 1.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

pel corrente — D. 4 [illegible]

per agosto-settembre » 4 [illegible]

per ottobre-novembre » 4 [illegible]

per dicembre-gennaio » 4 [illegible]

Americani in ribasso di 1/32.

MAGDEBURGO, agosto (sera) — [illegible]

Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo. » di Germania 88 disp. Lmb. — [illegible]

HAVRE, 16. — Festa.

ANVERSA, 16. — Festa.

MARSIGLIA, 16. — Festa.

MERCATO DI NEW YORK — Cambio su Londra [illegible]; Parigi [illegible]

Petrolio Standard White	C.	7 30	7 30
» » a Filadelfia	»	7 25	7 25
Cotone Middling	»	9 —	9 —
» » a New Orleans	»	8 5/16	8 5/16
Entrata nei porti nella giorn. Balle N.		5.000	3.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	—
» pel Continente	»	1.000	[illegible]
Frumento rosso	D.	— —	[illegible]
Grano turco	»	16.000	— —

Bra, 14 agosto. — Grano all'ett. L. 19 [illegible] — Meliga L. [illegible] — Segala [illegible] — Pane grissino, al chilogr. [illegible] — Id. fino [illegible] — Id. casalingo [illegible] — Carne di vitello, [illegible] — Id. di bue, [illegible] — Farina 1a qual., [illegible] — Pasta 1a qual., [illegible] — Formaggio 1a qualità, [illegible] — Burro, [illegible] — Lardo, [illegible] — Uova, alla dozzina [illegible] — Fieno, al miriag. [illegible] — Paglia, [illegible] — Carbone, 1 — Legna forte [illegible] — Id. dolce [illegible].

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 agosto 1902.

Torino	14	52	60	5	7
Bari	62	99	67	6	54
Firenze	44	8	27	81	75
Milano	61	27	63	1	39
Napoli	19	33	65	13	62
Palermo	47	70	60	20	89
Roma	70	74	62	40	19
Venezia	75	16	83	68	30

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

DISTURBI DELLO STOMACO e dell'APPARATO DIGERENTE. Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiederlo alla "TOT" COMPANY - Via Cirolini, 2, Milano; che lo invia gratis a [illegible].

≺ CASA DI MODA ≻
Oettinger e C. Zurigo
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia
SETA, Lana, Velluto, Cotone, ecc.
LE PIU' ALTE RICCHE NOVITA' IN STOFFE e Confezioni per SIGNORA
Si spedisce ricchissimo Campionario franco a domicilio in tutto il mondo. 11065 M (1

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione Generale: Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

ISTITUTO SILVIO PELLICO
Via Consolata 8 - APERTO ANCHE NELLE VACANZE - Torino
Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementari.

Biblioteca della Rivista — Minerva.
Splendidi volumi; interessanti e utilissimi — Domandare catalogo alla Società Editrice Laziale: Corso Umberto I, 173, Roma

IL TEATRO IN CAMPAGNA
SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA
Via Carlo Alberto, 24 TORINO
Unico grandioso impianto elettrico per l'incisione cilindri di canto e musica

6000 fonografi completi da Lire 10 a 1000
20,000 cilindri incisi piccoli, 2000 cilindri incisi grand concert, insuperabili per forza, arte e chiarezza di voce.
Importanti sconti ai grossisti. Cataloghi gratis.

ARTE e SCIENZA
Chi visita presso la Casa A. DERRY, Ottico, via Roma, angolo piazza Castello, lo splendido assortimento dei celebri Binoccoli Flammarion costruiti sotto il patronato dell'illustre astronomo, prova la stessa soddisfazione di chi visita un museo artistico e scientifico. Le forme, più artistiche, arricchite da smalti e cesellature, fanno di questi Binoccoli, senza rivali per la loro ottica, degli oggetti d'arte di squisita eleganza.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Torino, Corso Oporto, 15 ang. Corso Re Umberto.
Cura delle malattie dei denti e della bocca - Denti e Dentiere artificiali sistema *Bridge-Work*.
Operazioni senza dolore.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
Risparmia all'organismo il funzionamento digestivo.

Venerdì 15, alle ore 22, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della Religione, la

Contessa

MADDALENA MOROZZO DELLA ROCCA FIORINI

I figli, la figlia, la nuora ed i nipoti, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo domani, lunedì, alle ore 7, partendo da via Galliari, N. 31.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (184)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Strano! — disse ad un tratto Sokoloff. — Non ci comprendo nulla.

— Nemmeno io — disse il barone. — Nient'altro che dei segni incoerenti, un'insalata di lettere sconnesse....

Sokoloff si mordeva le labbra.... Aspettò che il toc.... toc..... del ricevitore s'arrestasse, indicando che il trasmettitore aveva cessato di funzionare e che, per conseguenza, la comunicazione era terminata. Tagliò la banda stampata e si mise a studiarla come un rebus, con una contrazione spasmodica della fronte e delle sopracciglia, che denunziava la tensione del suo spirito, mentre *Macaron* sbadigliava e Saint-Magloire s'agitava, impaziente.

— Ah!, — esclamò finalmente il russo, — ho capito..... il telegramma è redatto in cifra, con scrittura segreta.... ma non c'è cifra che un matematico non riesca a decifrare, non c'è scrittura segreta di cui non riesca a trovar la chiave. Lasciatemi soltanto un'ora di riflessione, e leggeremo il telegramma.

E, lasciando i suoi compagni, andò a chiudersi nel suo studio.

XLI.

Telegramma smarrito.

Non c'è crittografia infallibile, non c'è cifra indecifrabile, aveva detto Sokoloff. Nello stesso modo che per mezzo di rasoio calamitato si riesce, con più o meno tempo, a separare il ferro dall'ottone in un ammasso di ferramenta vecchia, un crittografo esperto, appoggiandosi sulle particolarità della lingua, riesce abbastanza presto a rimettere ogni segno convenzionale al suo posto ed a porre in chiaro la più astrusa e la più imbrogliata delle scritture segrete.

I cospiratori e gli adulteri, gl'irregolari della politica e dell'amore faranno bene a tenerselo per detto.

L'impresa può essere tuttavia più o meno lenta.

Per compierla rapidamente e sicuramente non basta essere esercitato, non basta aver studiato profondamente i problemi di quel genere; bisogna aver il dono, vale a dire un'attitudine speciale, innata, lo spirito matematico orientato in un senso determinato, con un fiuto *sui generis*, e il tutto coadiuvato da una facoltà d'attenzione non comune ed una pazienza a tutta prova.

Tutte quelle qualità, tutte quelle condizioni Sokoloff le possedeva in sommo grado. Perciò egli non impiegò gran tempo a decifrare il telegramma di Lemoine, che era, del resto, redatto col mezzo d'un cifrario semplicissimo..... Il dottore non avrebbe mai potuto prevedere che corrispondenze trasmesse per quella via insolita potessero essere colte al volo..... La telegrafia senza fili, benchè già relativamente perfezionata, non era ancora entrata in uso; non c'era ancora fatto che qualche esperimento a bordo di navi e lungo le coste dei paesi civilizzati. Egli non aveva pensato che a premunirsi contro le indiscrezioni possibili degli impiegati della Prefettura di polizia, e Sokoloff fu ben sorpreso di poter leggere correntemente il cabalistico messaggio, dopo qualche minuto di concentrazione di spirito.

Non era molto lungo quel messaggio, inviato dal cielo, e non pareva neppur significare qualche cosa di molto grave, nè di molto preciso.... tuttavia Sokoloff, Saint-Magloire e *Macaron* fremettero leggendolo, perchè sentirono sorgere la più terribile e la più imminente delle minacce.

Ecco ciò che diceva:

« Nostro uomo ad Auteuil coll'inglese e « coll'americano..... Urgenza inviare agente « per seguire l'inglese quando uscirà di qui. »

— Ah! il porco! — esclamò *Macaron*. — Non ce lo manda a dire che ci sorveglia.

— E' serio, molto serio — disse Sokoloff seriamente inquieto. — E' vero, è incontestabile che quell'uomo ci spia e che, non solo egli ha intenzioni ostili, ciò che sarebbe già cattivo per noi, ma che ha sospetti precisi, ciò che è peggio.

— Non esageriamo — disse Saint-Magloire che aveva già ripreso il suo sangue freddo. — E' con me che l'hanno, con me solo, è chiaro.... « Il nostro uomo è a Auteuil », « nostro uomo » sono io! Voi non siete mischiati nell'affare, se non perchè vi hanno visti con me..... Non si sa neppur bene chi siete, giacchè vi designano per « l'inglese » e « l'americano ». Siamo avvertiti che *Macaron* deve essere pedinato.... e gli sarà facile, passando pel sotterraneo, di uscire inosservato..... Dunque, io solo sono in causa.... è molto meno grave, per conseguenza..... Ho tanti nemici, sono stato già tante volte attaccato, denunziato, ho dovuto parare tanti colpi, che più nulla mi sorprende..... Uno di più, uno di meno, che importa! Vedremo bene chi la vincerà, adesso poi che siamo avvisati.... lo sapete.... uomo avvisato ne val due....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Casale, 13 agosto. — Grano all'ett. L. 18 00 — Meliga 13 00 — Avena 8 75 — Fagiuoli comuni 20 00 — Fagiuoli dell'occhio 20 00 — Fave 14 00 — Ceci bianchi 20 00 — Riso nostrano 32 07 — Fieno 1ª qual. al miriag. 0 70 — id. 2ª 0 60 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

Fallimenti.

Torino. — Genero Valentino, negoziante calzolaio, Torino, via della Rocca, 20; giudice delegato avvocato Caselli Vincenzo; curatore provvisorio geometra Germonat Giov. Battista; prima adunanza 29 agosto 1902, ore 14; verifica crediti 23 settembre 1902, ore 14. L'attivo è di L. 1335 40, il passivo di L. 2382 20.

— Demaria Giuseppe, negozio minuteria, Torino, via Garibaldi, 35; giudice delegato avv. Rossi Agostino; curatore provvisorio avv. Gatteno Angelo; prima adunanza 30 agosto 1902, ore 14; verifica crediti 17 settembre 1902, ore 14.

Il termine per entrambi i fallimenti scade il 13 settembre p. v.

— Nel fallimento di Amborno Marcello vedova Molino, merceria, la prima adunanza andò deserta; curatore definitivo confermato il provvisorio ragioniere Segre Salvatore.

— Nel fallimento di Deberardi Pietro, calce e cementi, la delegazione fu composta dei signori Vandelli Pietro, Ferrua Michele e Lucca Napoleone; curatore definitivo confermato il provvisorio rag. Generale Giovanni. Dalla relazione risulta un attivo di L. 20,000 00 ed un passivo di L. 66,414 00.

Adunanze.

Lunedì, 18 corrente, ore 14: Verifica crediti fallimento Meneghin Luigi; prima adunanza fallimento Della Pasquale.

Martedì, 19 corr., ore 14: Prima adunanza fallimento Visconti Pasquale; prima adunanza fallimento Prandino Giovanni.

Venerdì, 22 corr., ore 14: Prima adunanza fallimento Fasc Giuseppe.

Sabato, 23 corr., ore 14: Verifica crediti fallimento Ubertalli Bartolomeo.

Fallimenti in Italia.

Asti. — Marchisio Giuseppe fu Giuseppe, stoffe.
Como. — Giudici Angelo, prestino, Mozzate — Vismara Antonio, olio.
Genova. — Bocchi Rosa — Bocchi Antonio.
Milano. — Sironi Luigi, ditta, salumeria.
Salerno. — Liccia Vincenzo fu Vincenzo, pelami.
Siena. — Pisi Vincenzo, orologeria.
Torino. — Belli Giuseppe, manifatture, Sala.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Preparazione Esami Istituto maestre pel corso elem. Ginn., Tecn. da prof. govern. ISTITUTO GERBINO, via Roma 10 19547

Maestra Levatrice D. Bedetti-Rocconto Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 30, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9402

100 Biglietti visita in Litografia L. 1,60 in Tipografia L. 0,80 L. Checchini e C. via Po, 38, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 10566

MAESTRA LEVATRICE Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1º, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 6579

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Camera e pensione cerca signora, media età, preferibilmente presso signora non avente altri inquilini. Massima quiete. — R. S., 25, posta, Torino. c 10603

Da affittare alloggio, elegantemente ammobiliato, di 5 stanze, cucina e grande terrazzo, con tutte le comodità moderne, al piano nobile della palazzina in via Drovetti, 10 (Porta Susa), per il 15 settembre. Massima serietà. c 10482

Pel 1º ottobre: Casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 6. — Ivi: Alloggio di 6 membri, 4º piano. 10602

Piccola casa reddito lordo 2000 annue, rendesi al 5 0/0 netto. Non trattasi con mediatori. — Scrivere al N. 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10375

Villino di reddito da vendere. Stradale di Chieri, n. 159, a pochi minuti dalla Madonna del Pilone. — Rivolgersi ivi dal proprietario. Esclusi mediatori. c 10529

Matrimonio Signore educato, diverse lingue, buonissima condotta, capitale producendo lire 4000 nette annue e casa, desidera mettersi in relazione, collo scopo di matrimonio, con signorina onesta, educata, casalinga, di statura sopra la media, di famiglia sana, con dote, massima segretezza, esclusi mediatori. — Scrivere Giovanni V. 40, posta, Torino. c 10415

A persona disoccupata con capitale contanti 6000 circa, offresi geniale e proficua speculazione, esercizio per Torino, con utile giornaliero di lire 25 a 60 circa. — Scrivere Cesare, via Garibaldi, 5, Torino. 10561

Acquisterebbesi Motrice a vapore verticale, semplice espansione, forza 50 a 60 cavalli, con o senza condensatore, sopportante pressione 8 a 9 atmosfere. — Indicare costruttore, annata, durata, funzionamento, dimensioni, giri al minuto, altri dati interessanti, e prezzo, al N. 10540, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9453

Corrispondenze private Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

Arturo. — Andai parecchie volte posta, nulla trovai. — Tristezza mia per tua assenza aumentata per delusione provata. E dirmi d'amarmi? Come mai volesti privarmi della gioia di leggerti, di vederti ricordato? Comprendere riluttanza scrivere quando temevi indiscrezione, non la comprendo trattandosi di scrivere fermo posta. Questa è mancanza di volontà, non di possibilità. Che le tattiche proteste di amore siano state mere frasi? Sarebbe il colmo della delusione. Il solo supporlo mi strazia l'anima. Toglimi questo dubbio atroce. Un rigo solo per carità, per compassione, per chi qui solo è tanto infelice. Un milione di b.... dal c 10620 Tutto tuo.

7 Maggio. Dolcissima immagine tua scolpita cuore di vita, speranza. Desidero dolci tuoi b.... Mi ami ancora sempre? Verrai? Quando? R..... mai. c 10622

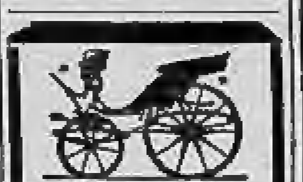
Venezuela. Senti: Chi sai è partito. Sino a domenica venisse ogni giorno dalle tre alle cinque ti aspetto. Fermo: sette giorni di tortura.... Hai promesso; vieni, mia. c 10621

Tedesco Inglese Francese Italiano insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: Berlitz School, via Roma, 41, Torino.

The Grammophone Cº L. Ltd.
IL MONARCA GRAMMOFONO CONCERTO — Dischi cantati da Sammarco Mario — PREZZO L. 250
Milano, Portici Settentrion., 28 10603 M

Usate la efficacissima SANTALINA BERTELLI contro lo SCOLO (blenorragia) A. BERTELLI e C. MILANO L. 3,50

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori
MANDOLINO in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2


Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1082

GIOIELLERIE oro 1º titolo - 18 carati G. GIANOTTI via Roma 41, Torino Orecchini, Anelli, Spille, ecc. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9970 PROVATE MERCI E PREZZI

Premiata fabbrica VELOCIPEDI **GIORDA G.** Piazza Paleocapa, 8

HUMBER GRITZNER OPEL 1102 c
Vendita, cambi, riparazioni

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,35 alla Ditta Pacetti, Livorno. 8016 / F

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Prodigiosa in tutte le affezioni dell'apparato digerente, stomaco, intestini, fegato, nonchè nelle malattie discrasiche, quali la gotta, la renella, ecc., ecc.
St.-Vincent *Acqua minerale* 7 Med. d'oro — Medaglie d'oro 7 Esp. Ig. Napoli
AOSTA — Treni diretti da Milano e da Torino in tre ore. Hôtels ed alloggi privati. 1011 Funicolare d'accesso alla Fonte.
Teatri — Illuminazione elettrica — Stazione ferroviaria propria con vetture a tutti gli arrivi.
Depositari dell'Acqua Minerale F.lli PAISSA, piazza San Carlo, Torino.

Grand Hôtel de la Source con Stabilim. Idroterapico in St-Vincent

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA
Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

MARCA DI FABBRICA
Ognuno potrà curarsi da solo senza tralasciare le proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo all'azione la chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).
Pillole Kino e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, Roma.
Depositari: **Torino**, *Foco, Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.*; *C. Erba.* 59 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Fagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario **Damigiane GRATIS.**
Per partite 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE — Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto;

TORINO — Via Roma, *(angolo Cassia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 6, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Italia, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 6. 157

In tutti i disturbi di stomaco debolezze di cuore e di nervi fate uso del meraviglioso **AMAROKÒL PAJETTA** di gusto gradevolissimo Prescritto dai più distinti medici. Premiato colle più alte onorificenze. 1 flac. L. 2 più il porto. 6 flac. franchi di spesa. Farmacia Internazionale VARZI SEMPIONE 9738 M

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1900.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 9860 G

CITTA' DI CUNEO
Istituti municipali d'istruzione e di educazione

CONVITTO MASCHILE
Riceve convittori e semi-convittori per il R. Liceo-Ginnasio, il R. Istituto, la Scuola tecnica e le Scuole elementari. — Direzione affidata a distinto educatore e provetto insegnante. — Trattamento paterno e di famiglia, tanto pel vitto che per la disciplina morale e didattica. — Assistenza e guida continua negli studi. — Per gli allievi più meritevoli per studio e condotta sono istituiti dalla Cassa di risparmio **sei premi di L. 250 caduno.**

Scuola normale femminile e Sezione speciale di commercio
Il Municipio mantiene eziandio una Scuola complementare e normale femminile, pareggiata alle regie, con annessa una Scuola pratica di commercio, nella quale s'insegnano particolarmente le lingue straniere, la computisteria e i principii del diritto civile e commerciale; terminato il corso di tre anni, le alunne conseguono un diploma speciale riconosciuto dall'Autorità scolastica, valevole per impieghi presso le Amministrazioni e le Case di commercio.

CONVITTO FEMMINILE
Riceve convittrici e semi-convittrici per i suddetti Istituti, per le Scuole elementari, tutti situati nello stesso fabbricato del Convitto, ed anche per le altre scuole della città. — Retta mite. — Direzione ed assistenza morale, didattica e religiosa affidata a savia e buona madre di famiglia ed a distinte istitutrici. — **Quattro borse di studio di L. 150 caduna** concesse dalla Cassa di risparmio alle allieve più distinte.
Cuneo, 12 agosto 1902.
10129 *Il Sindaco:* ROCCA.

CLISOPOMPA ROTA nuovo modello perfezionato per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L. 3 50 — Franco nel Regno L. 4.* 8500 (1
INSTITUTO ROTA Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

Premiata fabbrica di E. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 1181

VERA NOVITÀ! **Tutti Profumieri!**
A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per fare istantaneamente mercè la PROFUMERIA ISTANTANEA:
1 litro ACQUA CHININA
1 » » COLONIA
1 » » DENTIFRICIA
1/2 litro ESTRATTO TRIPLO LILAS
1/2 » » » VIOLETTA
di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 %. Ogni Cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale franco. Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orazi, Milano, 15, Via Felice Casati. Si spedisce il Catalogo illustrato per posta raccomandata, dietro invio di Cartolina-Vaglia di 20 centesimi.

CHININA-MIGONE

La migliore acqua per la cura dei Capelli e della Barba. 150
L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e pronto rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Deposito gen. da MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
Premiata all'Esposizione: Milano 1881 - Torino 1898
RECENTE ARRIVO STOFFE NOVITÀ INGLESI
Nuovo taglio per soprabiti, abiti da Società, montagna e mare
Chiuso nei giorni festivi. 66

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova
Preparate con *Sali chimicamente purissimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Cavalli* di G. Alberani in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due. 4426 F
Vendonsi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e OTTINO.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

CONTRO LA **CALVIZIE** usate l'ANTIFORFORINA CATTANEO
Ottimo decantato, ... l'Alopecia, previene e distrugge la Forfora, ... il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli ... L. 2. Posta L. 0.80 in più. - MILANO Farm. ... - TORINO Agenzia ...

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese
trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici di Piazza Castello, n. 22.
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese. 10194 M

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — In eleganti cassette di latta. — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.
Per assaggio: Coll'invio di L. 4,60 a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**
Per assaggio: Coll'invio di L. 4 a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno un chilogramma di CARAMELLE.

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)
CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reina
» 1 scatoletta Amandorle e Pistacci fondants
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da tourista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Franta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. 2,50 cadun.
ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.